

Oggi si ferma Piombino per l'occupazione e contro gli inquinamenti

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Annunciate 10 ore di trasmissioni TV al giorno per le Olimpiadi

A pag. 10

Dopo il colpo della maggioranza governativa alla Camera che ha cancellato i miglioramenti ottenuti

Il governo rifiuta al Senato ogni confronto sulle proposte delle sinistre per i pensionati

Il compagno Bufalini indica le condizioni per una soluzione positiva - Denunciata la cinica manovra del governo ai danni dei lavoratori anziani

Le proposte del PCI

Il compagno Paolo Bufalini ha illustrato ieri pomeriggio al Senato le proposte del PCI sulla riforma della previdenza...

Ci troviamo ancora in questa aula impegnati in un dibattito e in una battaglia serrata su un tema così importante e grave quale quello delle pensioni...

Non possiamo non rilevare infatti innanzitutto che la legge sulle pensioni, con gli emendamenti introdotti dal Senato...

Si è trattato - dobbiamo tornare a dirlo e lo fece anche il senatore Pieraccini nella sua dichiarazione di voto qui in Senato - di una manovra alquanto spregiudicata, disinvoltata; una manovra tanto più grave - vorrei aggiungere - in quanto è stata una manovra...

L'aumento del costo della vita - ha rimangiato e continuerà a rimangiare i modesti aumenti delle pensioni. Non dimentichiamo che stiamo parlando di quei milioni di italiani che devono vivere con 24 mila lire al mese o con 30.000 o 32.000 lire...

Ora, questo era stato deliberato dal Senato con voto unanime a parte la astensione dell'estrema destra. Ebbene, queste decisioni hanno non solo acceso una speranza, ma di più, creato un'attesa suscita una fiducia in milioni e milioni di italiani...

Ora si che cosa si è discusso e deliberato alla Camera di che cosa si discute ora nuovamente in Senato? Non già di miglioramenti da dare non dare ai pensionati, ma (Segue in ultima pagina)

La battaglia per migliorare le pensioni è ripresa ieri pomeriggio al Senato con grande vigore. Comunisti e sinistre hanno ancora una volta dimostrato che accogliere gli emendamenti con cui lo stesso Senato aveva migliorato i minimi (aggiandandoli alla dinamica salariale) è ancora abbastanza l'età pensionabile per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) è possibile e necessario...

Le menzogne del governo

Il ministro del Lavoro, sen. Coppo, ha ripetuto anche ieri in Parlamento di avere l'assenso dei sindacati per un rinvio della questione delle pensioni a settembre. Egli fa questa affermazione sulla base di una sua interpretazione dei colloqui con le confederazioni tenuti ai primi di luglio, cioè prima che vi fossero il dibattito parlamentare e il voto positivo del Senato il 3 agosto...

DOMENICA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Pubblicheremo un numero speciale sulla battaglia per conquistare decisivi miglioramenti per i pensionati

Tutte le Federazioni, le sezioni, le cellule, gli attivisti si mobilitano per far conoscere l'iniziativa e l'azione dei comunisti in favore dei lavoratori anziani, dei contadini, degli operatori del ceto medio.

Questo avrebbe permesso di ridurre sensibilmente le spese e di distribuirle nei vari bilanci, senza creare problemi per quanto concerne la copertura finanziaria, possibilissima del resto anche nel caso in cui venissero mantenuti gli emendamenti migliorativi già approvati dal Senato...

Acque minerali: le società temono controlli pubblici. Il proprietario della società Appia, fatta chiudere dalle autorità sanitarie, ha parlato nel corso di una conferenza stampa di completo. Minacciato il posto di lavoro di 2.200 dipendenti i comunisti hanno chiesto al governo un immediato intervento a tutela della salute pubblica e per sottrarre alla speculazione privata le riserve idriche del Paese.

Le forze popolari all'attacco

L'offensiva partigiana sugli altipiani e intorno a Saigon si sta sviluppando. Una unità dell'esercito fantoccio è stata sbaragliata a una trentina di chilometri da Pleiku. Il delegato del Vietnam del Nord ribadisce a Parigi la denuncia che l'aviazione USA continua i bombardamenti delle dighe. Nella foto: i rottami di un aereo USA abbattuto a Hai Phong il 6 agosto. Salgono così a 3800 gli aerei abbattuti sul Nord Vietnam dall'inizio dell'aggressione americana in Indocina.



Le forze popolari all'attacco. L'offensiva partigiana sugli altipiani e intorno a Saigon si sta sviluppando. Una unità dell'esercito fantoccio è stata sbaragliata a una trentina di chilometri da Pleiku...

Dopo un anno di lotta condotta in stretta solidarietà con gli altri lavoratori

I BRACCIANTI CONQUISTANO IL PATTO

Dal successo nuovo vigore alle lotte

Il giudizio positivo dei sindacati - Nota congiunta delle tre Confederazioni - Miglioramenti di salario, orario, qualifiche e diritti sindacali - «La vittoria assume un rilievo positivo anche per le vertenze aperte nell'industria»

Gravi interrogativi sull'azione del giudice di Genova

Scetticismo e perplessità nel capoluogo ligure dopo la nuova incriminazione per Lagazza e altre tre persone il magistrato Sossi si è recato a Milano per interrogare l'avvocato - Conflitto di competenze fra le due procure Singolari e stranezze contenute nel capo di imputazione

Acque minerali: le società temono controlli pubblici

Il proprietario della società Appia, fatta chiudere dalle autorità sanitarie, ha parlato nel corso di una conferenza stampa di completo. Minacciato il posto di lavoro di 2.200 dipendenti i comunisti hanno chiesto al governo un immediato intervento a tutela della salute pubblica e per sottrarre alla speculazione privata le riserve idriche del Paese.

Contro la sanguinosa repressione dell'esercito inglese

La resistenza pacifica si rafforza nell'Ulster

La campagna democratica rilanciata con vigore in ogni località - Da un anno non vengono più pagati gli affitti e le tasse - Nuovi proiettili antifolla in dotazione all'esercito inglese - Ancora esplosioni ma senza vittime

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. Il popolo nord irlandese continua a battersi per la propria emancipazione con le armi della disobbedienza civile, la resistenza pacifica, l'articolazione di una politica di massa che tende all'unità di tutte le forze democratiche e alla ricomposizione della classe contro la secolare opera di divisione fra «cattolici» e «protestanti»...

Oggi si apprende, l'esercito inglese ha ricevuto in dotazione nuovi proiettili anti folle. Si tratta di missili cilindrici di plastica, più corti di quelli in uso, e più precisi dei famigerati proiettili gomma che hanno finora stoppato, contuso, accecato chiunque avesse osato portare la sua giusta protesta nelle strade.

In queste circostanze c'è da tornare a domandarsi chi siano i veri «terroristi» da cui provenga la violenza se non da una minoranza militare scatenata contro un popolo inerme. Il disegno dell'Inghilterra si è ormai delineato con chiarezza: la pacificazione violenta del cattolico, il referendum dovrebbe restituire legittimità «democratica» al regime unionista...

Vi sono state oggi due esplosioni a Derry e altre ad Armagh: danni, ma nessuna vittima. La cattura di Martin Meehan, comandante dell'IRA nel quartiere di Ardoyne, a Belfast, ha fatto registrare un successo alle forze di sicurezza. Ma il discorso è un altro. Quel che viene riconfermato è la liquidazione dell'arretratezza sotto il dominio inglese e per il riscatto della martoriata Irlanda.

Antonio Bronda

IL TESTO DEL NUOVO ACCORDO E ALTRE NOTIZIE

A PAGINA 4

OGGI NOI comprendiamo benissimo che il presidente del Senato Fanfani abbia voluto smentire l'informazione data mercoledì dal «Corriere della Sera», secondo la quale egli avrebbe «già» pervenuto a un «patto» con i comunisti. Ma, che stava leggendo la sua relazione al consiglio nazionale, per significargli che considerava «inutile e quindi superfluo» esprimere apprezzamenti positivi sulle sinistre democratiche, ma come sempre ci succede di fronte alle iniziative di quest'uomo la tale, siamo affascinati dal modo e dal tono usati per negare questo suo irrituale intervento: un modo e un tono che, mentre smentiscono l'episodio, confermano il suo ruolo di supremo moderatore della politica forlaniana, vale a dire, in parole meno solenni, di super segretario della DC.

super. Quando fu con precisione, onorevole Presidente? E quando fu con precisione, onorevole Presidente? Fu venerdì 21 luglio, sull'ora del tramonto: formazione cumuloformi incupite, da quella parte della centrale e delle Isole. Temperatura stazionaria. Nella notte erano previsti pioggetti sul rilievo Ebbene, si credette? da quella sera alla sera del 7 agosto, Fanfani non ha più visto Forlani? «...non ho più avuto modo, né direttamente, né indirettamente, né a voce, né per iscritto, di partecipare a Forlani apprezzamenti diversi...», al punto che quando l'altro giorno il presidente del Senato è entrato al consiglio nazionale non riconoscendo più il segretario del partito, Gielo hanno dovuto indicare, e l'ha trovato ben portante. Non parliamo poi del biglietto. Come avrei potuto mandare un biglietto (del resto non ha mai scritto) a Forlani, facendoglielo consegnare dal senatore Bartolomei, che era assente da Roma? - ha aggiunto Fanfani. L'alibi è stato controllato ed è risultato valido. Ma il presidente del Senato non creda che gli storici se ne accontentino. Non manca, tra essi, chi sospetta che il senatore Fanfani abbia lanciato il suo messaggio con la cerbotana. Fortebraccio

A ottant'anni dalla nascita del grande dirigente comunista

PRESENZA DI DI VITTORIO

Un insegnamento che resta patrimonio della « grande famiglia dei lavoratori » in Puglia, in Italia e nel mondo - Una vita di lotta per l'organizzazione e l'unità del movimento operaio

L'11 agosto 1892, ottant'anni fa nasceva a Cerignola Giuseppe Di Vittorio. Nel corso di mezzo secolo di lotte combattute ininterrottamente, dal lontano 1907, nella sua Cerignola ed in Puglia, egli è stato e rimane il protagonista principale della storia moderna del nostro paese, della sua storia civile, sociale, politica, vissuta con tanta passione e tanti sacrifici dai lavoratori italiani.



Giuseppe Di Vittorio

La sua intelligenza, la dedizione senza limiti alla causa dei lavoratori, la capacità di capo politico e di sindacalista di prim'ordine si fondono con una grande umanità, un suo legame intimo, istintivo, vissuto e sofferto giorno per giorno, pur nelle alterne vicende della lotta spesso dura ed aspra, fatta di vittorie e di sconfitte, di giuste impostazioni ed anche di errori e di sbagli, con la « grande famiglia dei lavoratori », come egli amava dire.

Di Vittorio non dimenticò mai la sua origine di bracciante, figlio di bracciante, che vive i suoi primi anni nella miseria, nella sofferenza, nell'impossibilità di continuare a studiare e che, ancora giovanissimo, si pone alla ricerca di una strada — non facile da scoprire in una regione come la Puglia, ove lo scontro di classe era aspro primitivo e spesso violento — che portasse all'organizzazione e alla lotta dei braccianti e contadini poveri in questa ricerca costante della via per la costruzione di un forte movimento organizzato ed unitario dei lavoratori e, successivamente, alla fine del 1923, dopo la sua adesione al partito comunista, nella costruzione e nel potenziamento del partito politico rivoluzionario della classe operaia. Di Vittorio respingendo la pratica dei « miti » e degli « idoli » (« la classe operaia — aveva più volte affermato — non ha bisogno di miti o di idoli nella lotta per la sua emancipazione, bisogna trovare una spiegazione politica e sociale a queste manifestazioni di affetto dei lavoratori »), trovava la ragione prima della sua stessa grande popolarità e del suo modo d'essere militante e dirigente rivoluzionario.

Nel suo discorso a La Spezia, nel 1952, affermava: « Io ho press'a poco la stessa età del movimento operaio moderno del nostro paese, e cioè ho compiuto il sessantesimo anno nello stesso anno che lo compie il vecchio partito socialista, che è stata la prima organizzazione politica della classe operaia italiana e dal cui ceppo glorioso è sorto il grande partito operaio moderno: il Partito comunista italiano, al quale ho l'onore di appartenere. Io non sarei stato nulla, io non sarei stato tratto mai dalla massa, anonima dei miei fratelli lavoratori, miei fratelli braccianti di Cerignola e della Puglia se non fosse esistito, se non fosse sviluppato, se non avesse lottato il movimento operaio organizzato. Ecco perché oggi posso dire che se valgo qualcosa, il merito è del movimento operaio, delle sue lotte, dei suoi sforzi, del suo progresso ».

Il legame con le masse

Un'esperienza che oggi si presta ad una analisi oggettiva, critica, senza nulla togliere, ovviamente, all'opera e alla figura del grande compagno scomparso, ma anzi capace di offrire un quadro vivo, realistico, al di fuori, appunto, di ogni mitologia. E' questo anche l'unico metodo valido per dare una spiegazione dell'itinerario seguito da Di Vittorio, ad incominciare dal periodo che va dal 1907, anno che segna praticamente l'avvio della sua attività di organizzatore e di dirigente sindacale a Cerignola e in Puglia, fino alla sua adesione, alla fine del 1923, al Partito comunista. Anche allora, quando Di Vittorio segue la linea del sindacalismo rivoluzionario, a volte in polemica aspra sia con la CGdL, sia con il PSI e con tutta la tradizione riformista del movimento operaio italiano, ritroviamo, nella sua azione di combattente proletario e di dirigente sindacale, alcuni tratti che saranno tipici della sua personalità: il legame profondo con le masse, la decisione

esperienza del sindacalismo rivoluzionario e della sua totale inconsistenza ideologica, la chiara individuazione, alla luce dell'esperienza russa e della lezione leninista, della necessità del partito politico rivoluzionario, faranno compiere a Di Vittorio quel passo decisivo che farà di lui, per il resto della sua vita, un militante ed un dirigente comunista amatissimo dai compagni e dalle masse. Dirà nel suo discorso di La Spezia: « La mia entrata nel partito comunista, nel 1923, fu per me il vero passaggio dal socialismo utopistico (di cui non si riusciva a percepire i termini, né ad individuarne la base) al socialismo scientifico, che ha dato una certezza di prospettive, alla classe operaia e al movimento operaio che si organizza attorno ad essa. Io non avrei potuto essere il militante che sono se non avessi ricevuto, in aggiunta alle esperienze di lotta e di sacrifici compiuti nella mia prima giovinezza, l'educazione politica e ideologica del Partito comunista italiano ».

E' certo impossibile nei limiti di un articolo riproporre tutti i momenti attraverso i quali Di Vittorio giunge al Partito comunista. Un fatto è certo, ed è che la ricca esperienza accumulata dai primi del secolo subisce un momento di vera e propria svolta, allorché Di Vittorio è costretto ad ingaggiare una lotta senza quartiere contro la marea fascista. Il fascismo avanza nel paese e in Puglia assume subito gli aspetti della più violenta reazione agraria e padronale, con l'obiettivo di distruggere le organizzazioni dei lavoratori, sopprimere fisicamente i suoi capi, colpire alle basi ogni movimento di emancipazione delle classi depresse e sfruttate.

Una pagina di storia

Della resistenza al fascismo, uno dei momenti chiave che porta Di Vittorio al partito comunista, è giusto ricordare, nel cinquantenario anniversario di quello importante avvenimento, la difesa della CGdL di Bari, situata nella città vecchia, dall'assalto fascista, dal 1. al 3 agosto del 1922. Nel corso dello sciopero generale proclamato per il 1. agosto 1922 dall'Alleanza del lavoro, Di Vittorio organizza e dirige la difesa della Camera del Lavoro. Gli Arditi del popolo (con l'adesione di sindacalisti, comunisti, socialisti, giovani ufficiali, legionari fiammisti) sotto la sua direzione, armi alla mano, con la solidarietà del popolo dei lavoratori pugliesi, e degli altri lavoratori baresi, difenderanno la gloriosa sede del diritto alla libertà provvisoria, collaborando di diverse pubblicazioni spagnole; Edoardo Sabarido, operaio di Siviglia; altri sei lavoratori provenienti da varie regioni della Spagna, ma residenti a Madrid o di passaggio dalla capitale spagnola, furono arrestati il 24 giugno scorso nella località di Pozuelo de Alarcón, nei pressi di Madrid. Accusati dalla polizia di essersi riuniti nel convento degli Oblatos in qualità di dirigenti delle Commissioni operai del sindacato antifascista (illegale), furono im-

mediatamente condannati a multe di 250.000 pesetas, metodo frequentemente adoperato dalle autorità franchiste per incarcerare cittadini e negare loro il diritto alla libertà provvisoria, prima del processo. Questi dieci lavoratori e democratici spagnoli rinchiusi nella prigione di Carabanchel, si rivolgono ai lavoratori e democratici della Spagna e del mondo intero. « Vi chiediamo di agire, essi dicono. Che i sindacalisti di ogni tendenza tendano per la nostra incarcerazione e incriminazione. La nostra libertà dipende dalla vostra azione ». Demmo a suo tempo notizia della lettera che Marcelino Camacho aveva inviato ai suoi familiari. In essa Camacho smentiva la affermazione della polizia secondo cui egli e i suoi compagni sarebbero stati sorpresi negli Oblatos durante una riunione nazionale delle Commissioni Operarie. Nell'unica dichiarazione da lui firmata nei locali della Brigada Político Social si afferma che egli

Michele Pistillo

Indagine-campione sulla vita associativa dei giovani - Grassina (Firenze)

ventenni nella Casa del Popolo

Come è vissuta oggi una tradizione di comunità che risale all'altro secolo - Lo sforzo tenace per arginare lo sfaldamento del tessuto sociale derivato dalla crisi della campagna - I ragazzi della nuova commissione culturale - I partiti - Le operaie della « fabbrica invisibile »

Dal nostro inviato

FIRENZE, agosto. Pochi chilometri a sud di Firenze — piuttosto, grazie all'espansione edilizia, quasi alle porte della città — Grassina, la più grossa frazione del comune di Bagno a Ripoli. E nel cuore di Grassina è la Casa del Popolo, una delle più antiche della Toscana con una storia che risale al 1895 e prosegue oggi — dopo gli anni bui e duri del fascismo e dello scelsismo preparatorio — a mantenere la sua forza e il suo peso sociale.

E' di qui che inizia la seconda tappa di questo viaggio fra i giovani che sono dunque, in questo caso giovani cresciuti lontano dalla esperienza disgregante verificata invece in tanti quartieri di Torino; e anzi partecipi di quel senso vivacissimo di comunità che affonda nelle radici stesse della storia toscana. Ma come è vissuta questa tradizione, oggi, dalla generazione maturata negli anni Sessanta? Quali, cioè, le condizioni storiche, politiche ed economiche, di tutto il comune all'interno del quale si concretava la nuova esperienza giovanile? Il discorso investe una zona di oltre ventimila abitanti, metà dei quali concentrati a Grassina, gli altri sparsi fra il paese di Bagno a Ripoli (sezione comunale) e numerose piccole frazioni, ognuna delle quali ricca di una gelosa, vivace autonomia associativa. Tutto il comune, già agricolo, si è rapidamente trasformato in questi anni in realtà industriale: ma dispersa, frammentata, semi-artigianale con le rare eccezioni di un paio di complessi autenticamente industriali scossi peraltro oggi da una crisi acuta.

Il peso di questa trasformazione è avvertito da tutti: ma i giovani lo pagano forse più duramente e crudamente degli altri. Una prima nozione, soltanto apparentemente marginale, può essere illuminante; e non a caso, del resto, me ne parla proprio il segretario della Camera del Lavoro, compagno Baragli: sono anni che nel comune non avvengono più matrimoni fra giovani contadini. Il fenomeno non ha soltanto motivazioni finanziarie (e lo stesso Baragli cita qualche caso particolare che ne è conferma): la questione è che lavorare la terra, dato il tipo di rapporti e di contratti tuttora perduranti in agricoltura, ha assunto il valore quasi simbolico di una condizione sociale arretrata; una faccenda del passato che le ragazze, anche se di origine contadina, in larga parte rifiutano.

L'esodo in città

Questa prima nozione di costume rivela subito la crisi di una tradizione culturale e sociale; ed è infatti verificata dalle cifre. Ancora agli inizi degli anni '50 erano nel Comune 870 famiglie di mezzadri; oggi sono quattrocento e con nuclei familiari ridotti per lo più soltanto alla anziana coppia dei genitori, giacché i giovani sono fuggiti verso la fabbrica e la vicina Firenze. Il discorso non muta per i braccianti. Sono rimasti in 320 e la loro età media sfiora i cinquanta anni. Pochi giovani, dunque, nelle campagne di Grassina, di Bagno a Ripoli, delle piccole frazioni comunali. E dove sono, dunque?

Superato il ciclo della scuola dell'obbligo (spesso con la fatica dei doppi turni), quanti ancora provengono dalla campagna fanno « la prima uscita » nell'edilizia e dunque soprattutto verso Firenze. Ma in paese e nella città il seguono anche quanti, provenienti da centri meno disagiati, riescono a strappare un titolo di studio superiore. L'ambizione, in questo caso, sono spesso gli uffici degli enti locali e pubblici (come l'Enel e SIP); la realtà tuttavia, li vede spesso nelle fabbriche artigiane in un lavoro in larga misura sottoqualificato. Anche per gli operai, tuttavia, la fuga, spesso forzata. La situazione della occupazione è drammatica», dice il segretario comunale compagno Menicacci. L'alternativa ancora una volta è Firenze; e la speranza sono i grossi complessi della Galileo o della Pignone.

Il risultato di questi processi è una costante dispersione delle forze e un complicato rimescolamento sociale. La CGIL organizza sì, nel comune 2700 lavoratori; ma è un incrociarsi di posizioni fra chi dal comune, va a lavorare a Firenze e chi, da Firenze, lavora nelle aziende del comune (come ad esempio i Ciampi, dove la metà degli operai risiede nel capoluogo). La disgregazione industriale, fatta di una ragnatela di piccoli complessi con dieci, venti, e trenta operai provoca un altro strappo sociale e culturale pagato anch'esso, in primo luogo, dai giovani. Dice Baragli, e poi me lo conferma il responsabile giovanile delle Acli, Giovanni Barbagli (che è anche del consiglio di fabbrica della Damiani) che il rapporto organizzativo con questi piccoli nuclei operai estremamente dif-

ficile è spesso improbo. Il trenta per cento dei giovani lavora, appunto come apprendista, in queste aziende: « Li vediamo, sì, quando c'è uno sciopero o una manifestazione; ma un rapporto costante è impossibile ». Non basta. Si somma a tutto il resto la piaga della « fabbrica invisibile » il lavoro a domicilio. « Non si sbaglia, spiegano, se si dice che nel comune ci sono almeno seicento lavoratori a domicilio, in prevalenza donne, che sfuggono ad ogni controllo ». Il calcolo è approssimativo, probabilmente per difetto.

Un grande teatro

E' in questa realtà, e contro questa realtà, che si leva la tradizione e la struttura associativa della Casa del Popolo. E non dico solo di Grassina ma di Bagno a Ripoli, e di ogni altra frazione: ciascuna delle quali, infatti, si è costruita con tenacia popolare un suo centro associativo. Vediamo Grassina, la Casa quasi ottantenne del paese che raggruppa circa la metà di tutti gli abitanti del comune. Povero nelle sue radici contadine, povero nel suo presente di industrializzazione disorganica e in crisi, l'ente locale non può offrire una sufficiente articolazione di strutture pubbliche. La Casa del Popolo sostituisce quasi tutto, salvo ovviamente la scuola. L'edificio è imponente. C'è il grande bar centrale, una biblioteca, un cinema, un campo di calcio, i campi di tennis, una galleria aperta a tutta la collettività. Era molto, ma è già poco. Sta nascendo infatti una nuova ala, altrettanto imponente e più moderna: un grande teatro (mille posti), la cui sala sarà tuttavia « polivalente »; utile dunque allo spettacolo e alle manifestazioni, come all'uso di palestra o sala da ballo. E accanto, altri campi sportivi: pallacanestro, pallavolo. Ci sono anche, inutile dirlo, le sezioni dei partiti di sinistra.

E' questa dunque, la sede fondamentale della vita associativa di Grassina (una fetta come vedremo, fa capo alle frazioni vicine al centro). Ci sono delle ragazze, qui; e non c'è alcun responsabile: « Abbiamo eliminato il sistema delle cariche perché non avvisio, in questo modo, si finisce con limitare l'azione e le responsabilità e il gruppo tende a chiudersi ». Si decide di volta in volta, dunque, sulla base delle necessità e delle decisioni prese.

Quall i risultati? Il bilancio è ancora limitato. Proseguono iniziative tradizionali come i corsi di lettura, un libro (che dà temporaneo incremento anche alla attività di prestito della biblioteca); è organizzato un ciclo di film per bambini; uno spettacolo teatrale insieme al dopo scuola; si cerca di dar vita a gruppi di studio; si lavora anche intorno alla Festa dell'Unità; si vuol dar nuovo impulso al coro sociale « ridotto a quattro elementi soltanto ». Le prospettive? I ragazzi lamentano un problema di struttura insufficiente; segnalano lo scarso successo incontrato dal circolo teatrale dell'Arci (« qui abbiamo una compagnia che una volta ha montato su uno spettacolo comico e la gente è abituata a questo teatro; e gli spettacoli dell'Arci, forse non li abbiamo ancora recuperati e rievocati molto, comunque, nell'ambito della Casa del Popolo dove forse, finalmente, si potrà fare quanto non è riuscito »).

Grassina a 32 tessere; quattro soli in più rispetto a quello del 1971.

Di tutto questo riparo con i giovani della Commissione culturale della Casa del Popolo si potrebbe dire: della nuova Commissione, giacché — spiegano — per un lungo periodo è vissuta soltanto di nome. Adesso a dirigerla sono una donna, Annamaria, alcuni ragazzi della FGCI: ragazzi fra quindici ed i venti anni; solo qualcuno, aggiunge, « oltre i venti », vicino al trentino. Ci sono delle ragazze, qui; e non c'è alcun responsabile: « Abbiamo eliminato il sistema delle cariche perché non avvisio, in questo modo, si finisce con limitare l'azione e le responsabilità e il gruppo tende a chiudersi ». Si decide di volta in volta, dunque, sulla base delle necessità e delle decisioni prese.

Quall i risultati? Il bilancio è ancora limitato. Proseguono iniziative tradizionali come i corsi di lettura, un libro (che dà temporaneo incremento anche alla attività di prestito della biblioteca); è organizzato un ciclo di film per bambini; uno spettacolo teatrale insieme al dopo scuola; si cerca di dar vita a gruppi di studio; si lavora anche intorno alla Festa dell'Unità; si vuol dar nuovo impulso al coro sociale « ridotto a quattro elementi soltanto ». Le prospettive? I ragazzi lamentano un problema di struttura insufficiente; segnalano lo scarso successo incontrato dal circolo teatrale dell'Arci (« qui abbiamo una compagnia che una volta ha montato su uno spettacolo comico e la gente è abituata a questo teatro; e gli spettacoli dell'Arci, forse non li abbiamo ancora recuperati e rievocati molto, comunque, nell'ambito della Casa del Popolo dove forse, finalmente, si potrà fare quanto non è riuscito »).

L'obiettivo è quello di moltiplicare le occasioni di incontro; superare una situazione organizzativa che ha fatto dei giovani riuniti soprattutto nell'occasione del ballo, mentre anche lo sport vive una vita ridotta. C'è una Unione Sportiva che investe il mondo calcistico; c'è un Club rosso-verde, aderente all'UISP, che rivolge la sua attività soprattutto ai ragazzi fra gli 11 e i 14 anni. « Non niente donna, ancora una volta, per l'una e l'altra società ».

Le nuove esigenze

I ragazzi della Commissione culturale — come gli altri compagni del Comune, della Casa del Popolo, della Casa del Lavoro — avvertono dunque l'esigenza di un mutamento. Non a caso più volte ritorna un'osservazione: « La verità è che ci manca un'attività che deve essere recuperata e deve essere sostituita ». E' questo « vuoto », mi sembra di capire, che impedisce una efficace saldatura fra l'antica tradizione e il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno nel modo in cui lo avverte, una esperienza militante come quella del movimento di recupero dell'attività giovanili delle Acli, Giovanni Barbagli. La sua analisi della « crisi del cattolicesimo tradizionale » diventa un'osservazione che investe il mondo cattolico, almeno

Stigato dopo un anno di lotta il nuovo contratto per un milione e 700 mila lavoratori

Il successo dei braccianti una tappa per una nuova politica nelle campagne

Importanti miglioramenti sull'orario, il salario, le qualifiche - Conquistato il rapporto di lavoro a tempo indeterminato e significativi diritti sindacali - Il comunicato dei tre sindacati - Prese di posizione di metalmeccanici, chimici e alimentaristi - Un convegno proposto da F.I.O.M.-F.I.M.-U.I.L.M. su contratti e occupazione - Sviluppare l'unità fra lavoratori dell'industria e della terra

Si è conclusa nella notte di mercoledì una delle più lunghe e durate vertenze del dopoguerra: quella che ha visto per circa un anno un milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli impegnati a strappare alla Controfigliatura il nuovo patto nazionale di lavoro.

Gli operai agricoli hanno vinto. Il nuovo contratto sancisce una serie di miglioramenti di carattere economico e normativo. Accanto alla fissazione, tra l'altro, di un correttivo salariale in base al quale saranno eliminate le punte più basse delle condizioni del Centro-sud e del Veneto, va sottolineato il valore della conquista riguardante il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con garanzia di occupazione o di miglioramenti relativi all'orario di lavoro.

Il nuovo successo del proletariato agricolo che si aggiunge a quello registrato nei mesi scorsi con l'approvazione della legge sulla parità previdenziale e la Cassa integrazione è stato sottolineato dai principali sindacati dell'industria.

In una nota la segreteria delle tre organizzazioni bracciantili (Federbraccianti-Cgil, Fisa-Cisil e Uilba-Uil) ricorda la lotta unitaria sostenuta dalla categoria, i numerosi ed avanzati contratti provinciali stipulati in questi mesi e l'accordo stipulato con le organizzazioni dei coltivatori diretti che ha accresciuto lo isolamento della Controfigliatura.

Nell'insieme di questo duro scontro — prosegue la nota — accanto al lavoratore agricolo e alle ragioni specifiche e più generali della loro lotta, si sono schierate le Confederazioni, i Sindacati e i lavoratori dell'industria e del commercio nazionale del 21 marzo e con innumerevoli altre iniziative hanno sollevato con forza le loro voci contro l'indirizzo della politica agraria, contribuendo in tal modo fortemente al successo degli operai agricoli.

L'accordo di questa notte — conclude il comunicato — è un risultato importante. Da una parte andrà normalizzata la situazione contrattuale nelle province che — anche ancora senza l'azione della Controfigliatura — non hanno ancora rinnovato i contratti provinciali scaduti (Veneto, Calabria, Azezo, Livorno, ecc.); dall'altra si pone un problema di armonizzazione tra i due accordi nazionali esistenti (quello odierno e quello del 1971) e di conseguire l'obiettivo di un'unica contrattazione nazionale.

Infine i Sindacati sottolineano il fatto che in autunno la categoria dovrà affrontare nuove prove nei termini di occupazione e delle riforme. Questi importanti successi già conseguiti saranno per i braccianti un impulso e stimolo per andare avanti.

Le segreterie nazionali F.I.O.M.-U.I.L.M. manifestano la loro soddisfazione per la positiva conclusione della lunga lotta unitaria dei braccianti e per il rinnovo del contratto nazionale. Il nuovo patto contiene fra l'altro importanti conquiste di potere contrattuale. Con l'acquisizione del diritto a discutere i piani produttivi aziendali e, per questa via, gli investimenti e l'occupazione, i braccianti hanno affermato nei fatti il diritto alla contrattazione aziendale contribuendo al tempo stesso a sconfiggere le tendenze oggi prevalenti nel padronato italiano, a regolamentare e limitare i diritti di contrattazione nei luoghi di lavoro. Anche in luce di questo successo le federazioni metalmeccaniche considerano indispensabile continuare a sostenere queste autorità agli impegni già presi in prefettura di non procedere a nessuna assegnazione senza prima avere sentito i lavoratori durante la campagna di riduzione e delle attuazioni del contratto.

Il convegno meridionale proposto dai metalmeccanici per il mese di settembre sul tema decisivo del rapporto fra le lotte contrattuali d'autunno e le lotte per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione nel Mezzogiorno in un contesto che saldi gli obiettivi dei lavoratori occupati e dei disoccupati, dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura potrà essere un importante momento di sviluppo dell'iniziativa comune già sperimentata nei mesi scorsi. A questo proposito F.I.O.M.-U.I.L.M. considerano di grande importanza la adesione data dalla Federbraccianti-Cgil e dalla Uilba-Uil all'iniziativa proposta sul tema del Mezzogiorno.

La Federazione Unitaria Lavoratori Chimici, come i tre sindacati degli alimentaristi, a loro volta, hanno espresso soddisfazione per la conquista del patto nazionale di lavoro dei braccianti e salariali, che conclude positivamente una dura ed estenuante lotta e nei cui contenuti si è riconosciuto l'intero movimento sindacale italiano. Nei due comunicati si ribadisce la necessità di sviluppare l'unità tra gli operai delle industrie e i braccianti.

Le conquiste sanzionate dal nuovo patto

● RAPPORTO A TEMPO INDETERMINATO — Si instaura per i lavoratori fissi e per quelli avventizi che superano in un anno le 180 giornate di lavoro presso la stessa azienda. A tutti questi operai agricoli viene garantito come minimo un contratto annuo di 181 giornate anche per gli anni successivi. Per il primo periodo di applicazione di questa norma il passaggio a tempo indeterminato si applica dal 1° settembre 1972 per i salariati fissi e dal 1° marzo 1973 per gli altri.

● ISTITUTI DI CONTENUTO ECONOMICO — Vengono così modificati: incentivo di produttività 3% (+1%); indennità speciale 60 ore = 2,90% (+16 ore = 0,80%); scatti di anzianità = 3% biennali (+1%); ferie = 24 giorni (+4 giorni); 3° elemento = 29% (+3%); scatti per età = 90% dal 14 al 18 anni; straordinario = 25% (+1%); anzianità = 18 giornate all'anno (+4 giornate). Tutte queste norme hanno validità immediata.

● ORARIO DI LAVORO — Riduzione, parità di retribuzione, dell'orario di lavoro da 42 a 40 ore settimanali dal 1° ottobre 1972. Passaggio all'orario ad orologio in tutte le stabilimenti entro 2 anni.

● PIANI CULTURALI — I piani culturali aziendali saranno presentati anche alle Commissioni intersindacali comunali.

● CORRETTIVO SALARIALE — Fermo restando che le retribuzioni vengono fissate dai contratti provinciali, i salari più bassi vigenti nelle province verranno elevati — dal 1° settembre 1972 nelle province con contratto scaduto e dal 1° gennaio 1973 nelle altre — ai seguenti livelli minimi: Avventizi: L. 3.475 giornaliero operaio comune; L. 3.892 operaio qualificato; L. 4.309 operaio specializzato. Fissi: L. 68.510 mensili operaio comune; L. 76.726 qualificato; L. 89.932 specializzato.

● SCALA MOBILE — Le tre zone attualmente previste vengono unificate e i valori del punto vengono così stabiliti dal 1° febbraio 1973: operaio comune L. 24 giornaliero; operaio qualificato L. 27; operaio specializzato L. 30.

● QUALIFICHE — Nuova definizione delle qualifiche: attribuzione della qualifica al lavoratore sulla base delle norme della legge speciale vigente per il settore agricolo, demandando alle Commissioni intersindacali compiti di accertamento in proposito; affermazione del principio che la qualifica di iscrizione al collocamento vale al fine dell'avviamento al lavoro e della retribuzione.

● DIRITTI SINDACALI — Diritto ad eleggere un secondo delegato per ogni sindacato nelle aziende con oltre 75 dipendenti.

ZUCCHERIFICI: BLOCCATI IERI DALLO SCIOPERO IN EMILIA

I «BARONI» DECISI ALLO SCONTRO: prima forte risposta a Ferrara

Il contratto è scaduto il 31 marzo ma gli industriali non dimostrano alcuna volontà di rinnovarlo - Manifestazioni operai-contadini a Bondeno, Argenta, Migliarino - Richieste dei lavoratori

Da 300 contadini
Latifondo occupato a Isola Caporizzuto
La protesta contro i mancati impegni dell'Opera Sila - La solidarietà della popolazione

ISOLA CAPORIZZUTO, 10. Il latifondo ulivettato "P. Deodochia" degli eredi barone Baracco è stato occupato da oltre trecento giovani capi famiglia senza terra e assegnatari di piccole quote sterili e improduttive. L'invasione è avvenuta a seguito del mancato impegno da parte dell'Opera Sila la quale avendo acquistato il fondo (circa 300 ettari) per 430 milioni, voleva ripartirlo solo fra 19 famiglie di assegnatari escludendo i numerosi braccianti e assegnatari poveri avuti diritto. La lotta dei lavoratori na piena solidarietà e il sostegno di tutta la popolazione con alla testa l'amministrazione unitaria di sinistra. Il sindaco compagno Fazio con tutta la giunta si è recato sul posto a portare l'adesione dell'amministrazione. Inoltre sono stati inviati telegrammi al prefetto e ai dirigenti dell'Opera Sila per richiamare queste autorità agli impegni già presi in prefettura di non procedere a nessuna assegnazione senza prima avere sentito i lavoratori durante la campagna di riduzione e delle attuazioni del contratto.

FERRARA, 10. Hanno scioperato oggi per l'intera giornata i lavoratori saccariferi ferraresi nel quadro delle iniziative di lotta che, uniformemente, i sindacati nazionali del settore hanno proclamato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Ovunque la percentuale di astensione dal lavoro è stata altissima. Gli operai hanno scioperato al 100%; fra gli illegali, pur senza raggiungere livelli così elevati, la percentuale è stata ugualmente molto alta. In corrispondenza dello sciopero si sono svolte in numerose zone della provincia manifestazioni a carattere comprensoriale, a cui hanno preso parte, oltre agli operai, anche produttori, braccianti ed autotrasportatori. Come è stato ad esempio a Bondeno, dove in mattinata, davanti ai cancelli dello zuccherificio, hanno parlato il compagno Marangoni dell'Alleanza contadini e Tenan della Uil; ad Argenta dove, nel pomeriggio, ha parlato il compagno Vecchi, segretario provinciale della Camera federale del lavoro; a Migliarino, dove, in serata, si è avuta un'altra delle manifestazioni a livello di comprensorio.

Questa mattina la giunta provinciale ha inviato ai sindacati provinciali e alle Camere del lavoro dei centri sedi di stabilimenti saccariferi un telegramma nel quale si esprime la solidarietà alla lotta contro gli industriali saccariferi.

L'amministrazione provinciale si è impegnata anche a sollecitare il governo per un intervento che costringa gli industriali a dare soluzioni concordate e soddisfacenti alle esigenze dei produttori, dei lavoratori e degli autotrasportatori, assicurando il normale inizio della campagna saccarifera.

Dal nostro corrispondente
FERRARA, 10. Quello degli industriali saccariferi è un «no» secco, deciso da molto tempo, forse prima ancora che scadesse il contratto (31 marzo '72) a conferma della spiccata natura intransigente che ha sempre distinto i «baroni dello zucchero»: un «no» anche per i 6.000 lavoratori «fissi» e i 15 mila avventizi degli zuccherifici italiani e che si ripresenta perfettamente nel disegno della strategia della tensione. Alla scadenza del contratto i sindacati hanno presentato una piattaforma rivendicativa con la quale si puntava, al punto di ottenere «ritorni riassuntivi», i punti essenziali: aumenti salariali di 18-20 mila lire mensili (48 ore settimanali durante la campagna); la riduzione a delle attuali il categorie; l'abolizione

veniva «proposta» al lavoratore di scendere sul terreno della rinuncia, della «pace sociale». Al sindacato che riconfermava la loro disponibilità a trattare sulla base delle richieste iniziali (che non sono né tante, né esose) l'Assozuccherio rispondeva con un altro «no», non meno secco e intransigente del primo: «dichiariamo la nostra indisponibilità ad aprire trattative...». Il che equivale ad una offerta di una doppia «solidità» e di un «aiuto» premio. In tal modo, la direzione della Volkswagen pose il problema di un'occupazione di 1.500 lavoratori italiani, circa che a settembre dovrebbe essere assorbita dal complesso europeo dovebbene ridursi da 136.000 a 120 mila unità.

Indagine CEE sull'occupazione in Italia
BRUXELLES, 10. La CEE ha reso noto il testo della indagine dell'occupazione in Italia, in esso detto che «l'occupazione in Italia è in crescita, ma la crescita è in ritardo rispetto ad altri paesi della CEE». Anche l'emigrazione è stata più debole che nell'anno precedente (1970: 233.000, 1971: 210 mila lavoratori).

Prosegue lo sciopero dei piloti
Nuovo incontro, ieri, al ministero del lavoro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei piloti e quelli dell'Intersind e delle compagnie aeree per la vertenza contrattuale.

Terminate le assemblee dei telefonici
Terminate le assemblee per una ampia consultazione con i lavoratori telefonici, questa mattina i dirigenti sindacali di categoria in un incontro con la Sip, scoglieranno la riserva sulla ipotesi di accordo raggiunta nei giorni scorsi per il rinnovo del contratto che interessa 55 mila dipendenti.

Aziende termali: oggi incontro per il contratto
Si incontreranno oggi, nella sede dell'Intersind, le parti in vertenza alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle aziende termali.

Una nota della Federazione unitaria dei chimici
Criticata dai sindacati l'intervista di Girotti

In relazione all'intervista del presidente dell'Eni, Girotti, apparsa nei giorni scorsi su un quotidiano romano, la Federa chimica unitaria dei lavoratori chimici ha «reso» posizione. In una nota si dichiara: «Appaiono di estrema gravità le affermazioni contenute nell'intervista sul rinnovo del contratto dei lavoratori chimici e i costi e le conseguenze relative all'accettazione economica del settore. Tali affermazioni infatti ricalcano le posizioni del padronato privato, non solo smentite ampiamente dai sindacati, ma anche da altre fonti autorevoli. Va ricordato che la controparte privata interessata al rinnovo contrattuale ha accettato la ripresa delle trattative senza alcuna pregiudiziale, superando le posizioni che Girotti oggi risolveva nella sua qualità di presidente dell'Ente che controlla la chimica pubblica. Le dichiarazioni sono quindi non solo gravi ed non opportune, ma collocano l'Ente di stato alla testa di una azione antisindacale e antiopea, che i lavoratori del settore privato non possono che respingere con forza. Davanti a queste posizioni la federazione stigmatizza nel modo più fermo questo orientamento del padronato pubblico, che ormai non si distingue da quello privato e si prevede in esso una posizione passiva degli organi di Governo che si traduce in una indicazione di sostegno al grande padronato e d'attacco alle esigenze della classe operaia, espresse anche nelle rivendicazioni contrattuali che si muovono nell'interesse del paese e che rifiutano una logica corporativa. I lavoratori rivendicano una classificazione unica di sei categorie alle quali bisognerà riconoscere in pieno ogni diritto in rapporto alla mansione svolta.

Gianni Buozzi

Emigrazione

Nel totale disinteresse del governo di centro-destra

Minaccia di licenziamento su molti emigrati italiani

Il fenomeno, infatti, non è solo limitato alla Volkswagen (dove sono già stati allontanati 1.500 nostri connazionali ed altrettanti saranno cacciati in settembre) - In Italia e all'estero lotta comune per la difesa del posto di lavoro

Alla Camera dei Deputati, nell'illustrare il programma del governo di centro-destra, l'on. Andreotti ha speso soltanto poche parole per il grave problema dell'emigrazione. Poche parole di bolso retorico richiamo al valore del «lavoro degli italiani all'estero», senza un cenno di pur larvata preoccupazione per lo stato di discriminazione in cui versano i nostri emigrati tanto meno un cenno di solidarietà per quelli che l'ondata di licenziamenti in atto anche in altri paesi del MEC costringe a riprendere la ricerca del lavoro in Italia. E già si trattava di un fenomeno di ampie dimensioni, se all'ultima riunione della Commissione economica dell'ONU per l'Europa, il direttore generale del BIT, Wilfried Jenks, ha dichiarato che «sintomi sempre più preoccupanti mostrano che la disoccupazione su vasta scala ritenuta in passato di storia passata (il pittoresco di nuovo rabulare l'orizzonte economico e sociale in numerosi paesi europei)», si tratta in effetti, delle conseguenze della volontà del padronato di far ricadere sui lavoratori onere di una nuova organizzazione del lavoro ispirata alla ricerca di più larghi margini di profitto con l'accentuazione dello sfruttamento.

In Italia, questo fenomeno è all'ordine del giorno come mostra lo stillicidio di licenziamenti che colpisce un po' tutte le regioni italiane. E prime fra tutte le province menzionate, tanto che alla redazione milanese del Corriere della Sera arriva il «gemito» delle imprese nuove, che sono nel Sud sul terreno «soffice» e facile delle incentivazioni sono in via di fallimento». E per questo che si stupisce il silenzio con cui le forze governative hanno accolto l'annuncio che la Volkswagen di Wolfsburg ha provveduto al licenziamento di 1.500 lavoratori italiani, circa che a settembre dovrebbe essere assorbita dal complesso europeo dovebbene ridursi da 136.000 a 120 mila unità.

Il grave provvedimento è stato messo in atto dopo lunghe trattative, durante le quali, minacce e allettamenti intesi a costringere i lavoratori ad «accettare» l'autoliquidazione con la perdita di un anno di anzianità e di un «aiuto» premio. In tal modo, la direzione della Volkswagen pose il problema di un'occupazione di 1.500 lavoratori italiani, circa che a settembre dovrebbe essere assorbita dal complesso europeo dovebbene ridursi da 136.000 a 120 mila unità.

Indagine CEE sull'occupazione in Italia
BRUXELLES, 10. La CEE ha reso noto il testo della indagine dell'occupazione in Italia, in esso detto che «l'occupazione in Italia è in crescita, ma la crescita è in ritardo rispetto ad altri paesi della CEE». Anche l'emigrazione è stata più debole che nell'anno precedente (1970: 233.000, 1971: 210 mila lavoratori).

Prosegue lo sciopero dei piloti
Nuovo incontro, ieri, al ministero del lavoro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei piloti e quelli dell'Intersind e delle compagnie aeree per la vertenza contrattuale.

Terminate le assemblee dei telefonici
Terminate le assemblee per una ampia consultazione con i lavoratori telefonici, questa mattina i dirigenti sindacali di categoria in un incontro con la Sip, scoglieranno la riserva sulla ipotesi di accordo raggiunta nei giorni scorsi per il rinnovo del contratto che interessa 55 mila dipendenti.

Aziende termali: oggi incontro per il contratto
Si incontreranno oggi, nella sede dell'Intersind, le parti in vertenza alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle aziende termali.

Una nota della Federazione unitaria dei chimici
Criticata dai sindacati l'intervista di Girotti

In relazione all'intervista del presidente dell'Eni, Girotti, apparsa nei giorni scorsi su un quotidiano romano, la Federa chimica unitaria dei lavoratori chimici ha «reso» posizione. In una nota si dichiara: «Appaiono di estrema gravità le affermazioni contenute nell'intervista sul rinnovo del contratto dei lavoratori chimici e i costi e le conseguenze relative all'accettazione economica del settore. Tali affermazioni infatti ricalcano le posizioni del padronato privato, non solo smentite ampiamente dai sindacati, ma anche da altre fonti autorevoli. Va ricordato che la controparte privata interessata al rinnovo contrattuale ha accettato la ripresa delle trattative senza alcuna pregiudiziale, superando le posizioni che Girotti oggi risolveva nella sua qualità di presidente dell'Ente che controlla la chimica pubblica. Le dichiarazioni sono quindi non solo gravi ed non opportune, ma collocano l'Ente di stato alla testa di una azione antisindacale e antiopea, che i lavoratori del settore privato non possono che respingere con forza. Davanti a queste posizioni la federazione stigmatizza nel modo più fermo questo orientamento del padronato pubblico, che ormai non si distingue da quello privato e si prevede in esso una posizione passiva degli organi di Governo che si traduce in una indicazione di sostegno al grande padronato e d'attacco alle esigenze della classe operaia, espresse anche nelle rivendicazioni contrattuali che si muovono nell'interesse del paese e che rifiutano una logica corporativa. I lavoratori rivendicano una classificazione unica di sei categorie alle quali bisognerà riconoscere in pieno ogni diritto in rapporto alla mansione svolta.

Gianni Buozzi

nazionali che comunitarie», per garantire effettivamente ai lavoratori italiani in casi di riduzione della produzione, la stessa assistenza e la stessa protezione che è data ai lavoratori nazionali.

Ma la Dc, il governo monocolore prima e quello di centro-destra oggi non sono preoccupati, anche se il fenomeno dei licenziamenti di emigrati italiani non è limitato alla Volkswagen e non è dovuto soltanto a «misure di riorganizzazione del lavoro», ma anche al proposito di sostituire gli italiani con lavoratori di altri paesi.

ZURIGO
Già superati i 2 milioni nella sottoscrizione
La federazione del Pci di Zurigo segnala che la campagna di sottoscrizione sottoscritta in pochi giorni di attività oltre 2 milioni di lire per la stampa comunitaria. Merito di una citazione particolare i compagni delle seguenti località per i risultati acquisiti e per aver largamente superato gli obiettivi loro assegnati: Afoltern, Dietikon, Oerlikon, Winterthur, Wetzikon, Brugg, Nussbaumen, Lucerna, Derendingen, Berna, Arbon.

FERRARA
Un incontro di emigrati al Festival de «l'Unità»
La federazione ferrarese del Pci, nell'ambito delle iniziative del più prestigioso festival provinciale de «l'Unità», ha promosso un incontro con gli emigrati ferraresi in Svizzera ed ha allestito, all'interno dello stesso festival, un'interessante mostra sul clima di emigrazione e di distacco tra i lavoratori che all'estero e in Italia lottano per la difesa del posto di lavoro.

Gravi discriminazioni nel Comitato consultivo
Il ministero degli Esteri ha arbitrariamente escluso un rappresentante designato unitariamente dalle associazioni degli emigrati

In Svizzera vengono segnalati in questi giorni casi di discriminazione etnica da parte del Comitato consultivo degli italiani all'estero e che erano stati designati unitariamente dalle associazioni. Un caso clamoroso è quello del candidato delle ACLI, Claudio Calvaruso, che è stato escluso arbitrariamente dal C.C.I.E. per decisione appunto del ministro degli Affari esteri.

Ci scrivono da
GERMANIA OCC.
Intervento dei parlamentari del Pci per il diritto allo studio

mi pare che per un episodio del genere sarebbe opportuno prendere anche altre iniziative perché gli emigrati non debbano avere la sensazione di essere sempre presi a calci senza che nessuno intervenga decisamente a loro sostegno. Non vi pare?

GIOVANNI FRANZONI (Colonia - RFT)

Gravi manovre e ricatti affiorano dietro lo scandalo delle bevande

Continuano le sciagure dell'esodo

I grossi produttori di acque minerali temono il controllo degli enti locali

4 carbonizzati sulle autostrade dell'Emilia

La conferenza stampa del proprietario dell'Appia - Vuole riaprire subito lo stabilimento di Roma ma senza subire controlli preventivi - Dice di aver già fatto tutti i lavori necessari per evitare l'inquinamento

Le vittime due coniugi bolognesi e due giovani di Modena - Un morto in Versilia - Una bambina uccisa dall'elica di un traghetti a Portovenere

Sciagura in un calzaturificio di Fermo

Esplode il mastice: operaio in fin di vita

Ha riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo - Un altro grave incidente a Trento

Un operaio di un calzaturificio di Fermo, Ferruccio Luci, di 27 anni, è in pericolo di vita per ustioni di primo e secondo e terzo grado su novanta per cento del corpo, riportate al seguito all'improvvisa esplosione di un recipiente colmo di mastice.

Lo stabilimento è situato a San Tommaso, una località vicino a Fermo. L'esplosione ha causato anche un incendio danneggiando alcuni macchinari. Le condizioni del Luci, che in elicottero è stato trasportato in un nosocomio di Roma, sono disperate.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto in provincia di Trento: un operaio di San Donà di Piave, Luigi Zanetto, di 24 anni, ha subito la frattura della spina dorsale.

Luigi Zanetto, che lavorava a Mezzacorona, alle dipendenze di una impresa veneziana, si trovava sul tetto di un capannone per sistemare un tubo dell'impianto di aereazione. All'improvviso un pannello ha ceduto ed il giovane è precipitato

Adesso si è capito cosa temono in realtà i produttori delle acque minerali sotto accusa: temono un intervento pubblico, temono che gli enti locali, e in primo luogo la Regione, comincino ad occuparsi realmente del rifornimento idrico e in particolare delle fonti curative.



Il proprietario dello stabilimento « Appia » (in piedi) mentre tiene la conferenza stampa

Prima di entrare più dettagliatamente in merito alla conferenza stampa, bisogna sottolineare una circostanza che non può non lasciare perplessi. L'incontro con i giornalisti era stato organizzato nella sede del Sindacato cristiano romano ed era presieduto dallo stesso presidente del sodalizio, Sandro Zappaloni.

Francamente non siamo riusciti a trovare una giustificazione plausibile a questa « disponibilità » del Sindacato cristiano a fare da padrino ad un incontro che era facile immaginare come sarebbe andato a finire. Le dichiarazioni del Costantini sono di inconfuttabile gravità e coinvolgono assessorato regionale, igiene, tecnici e medico provinciale. Il fatto poi che non fosse presente neppure una delle autorità che hanno ordinato la chiusura dello stabilimento ha fatto diventare l'incontro un monologo. E' stato detto che l'assessore all'igiene della regione e il medico provinciale erano stati invitati, per una specie di contraddittorio, ma non erano intervenuti.

Non sappiamo se ciò risponde onestamente alla richiesta di chi ha chiesto il controllo preventivo della produzione e alla richiesta di chi ha chiesto il controllo preventivo della distribuzione.

Il ricatto del licenziamento degli operai era scontato, ma per i sindacati di questa azienda si sbagliano le spalle dei lavoratori responsabili che non accettano un licenziamento arbitrario. Per questo i comunisti hanno chiesto al governo, con una interruzione dei compagni Cesaroni, Caponni, Trombadori impegnati per affrontare il problema di una razionale utilizzazione da parte degli enti locali e i loro consorzi di tutela delle risorse idriche: per impedire l'indiscriminata utilizzazione delle acque a fini speculativi, so praticando da parte delle grandi industrie, per controllare costantemente l'esistenza, a ridosso di sorgenti o pozzi da dove si capta acqua potabile degli acquedotti di distribuzione di essa, di fonti di inquinamento.

Paolo Gambescia

Al campionato di scacchi

UN'ALTRA «BIZZA» DI BOBBY FISCHER

L'americano ha minacciato nuovamente il ritiro - La tredicesima partita è stata sospesa dopo la 41- mossa

REYKJAVIK, 10. E' iniziato oggi al Palazzo dello Sport di Reykjavik il tredicesimo incontro del campionato mondiale di scacchi fra Boris Spassky (URSS) e lo sfidante Bobby Fischer (USA). Fino ad oggi, le « bizzarrie » di Fischer avevano creato - come vedremo - notevole preoccupazione fra gli organizzatori ed il pubblico: l'americano aveva infatti nuovamente minacciato di ritirarsi se non fossero state accolte dagli organizzatori alcune sue richieste; poi, deve averci ripensato.

In questa tredicesima partita Spassky gioca con i pezzi bianchi ed ha perciò compiuto la prima mossa, spostando di due caselle in avanti il pedone di re (il che sta ad indicare la sua intenzione di condurre un attacco d'ala).

Bobby Fischer non ha risposto al risultato della dodicesima partita - conclusasi ieri con un pareggio, nonostante che egli avesse i pezzi bianchi e fosse perciò avvantaggiato dalla prima mossa - e si è innervosito. Ha indirizzato una lettera ufficiale di protesta agli organizzatori islandesi del campionato. In buona sostanza, il pubblico la colpa del suo parziale inuccesso gli spettatori - egli afferma - sono troppo vicini al palco dove si giocano le partite ed egli può percepire chiaramente le conversazioni, sente i colpi di tosse e le risate, viene distratto dal rumore « provocato dal lo scricchiolio dei dattiloscrittori ».

Naturalmente, questo « plot di Fischer » è vanto ad allentare ulteriormente le simpatie del pubblico e degli organizzatori: tanta più è aumentata la tensione, tanto più è aumentata la tensione, tanto più è aumentata la tensione, tanto più è aumentata la tensione.

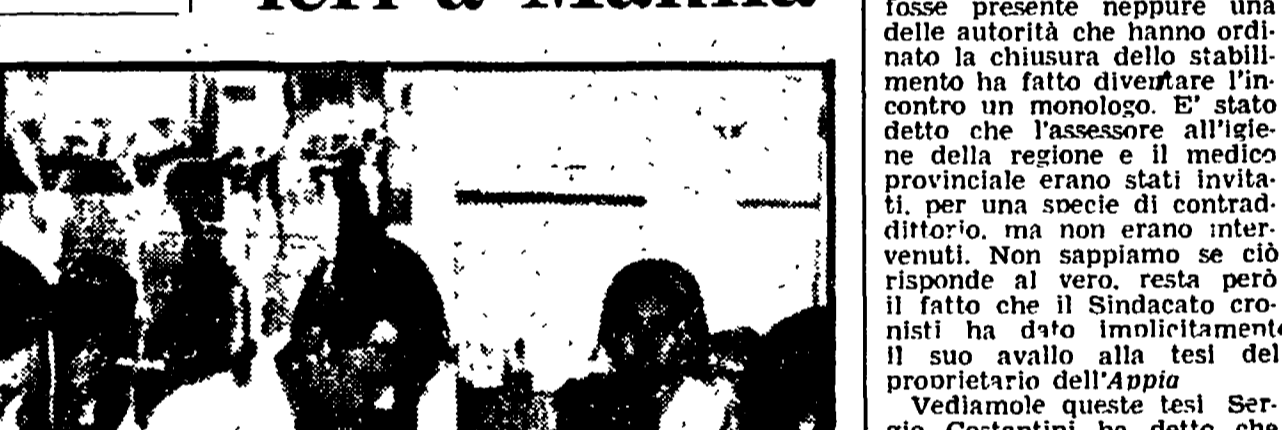
Intanto è arrivata a Reykjavik la moglie del campione sovietico, Larissa Spassky, accompagnata da quelle di altri due « grandi maestri » dell'URSS che seguono il « mondiale »: ha dichiarato di essere certa che suo marito vincerà. E' stato lui a chiamarla per avere il suo appoggio morale? e lo è stato chiesto: « No », ha risposto la signora, « avevo da tempo in progetto di venire a Reykjavik ».

Ed ecco, secondo le notizie giunte fino a tarda notte, il resoconto della partita di oggi che è cominciata con l'antica mossa E4 fatta da Spassky, alla quale Fischer risponde, per la prima volta in questo torneo, con cavallo F6 1: E4 F7 2: E5, CD5 3: D4, D6 4: CF3, C6 5: AC4, CB6 6: AB3, AG7 7: CB3, breve arrembaggio. 8: H3, A5, 9: A4, d manzia E5, 10: d manzia E5, CA 11: breve arrembaggio. C5 12 DE2 DE3 13: CE4, CB6 manzia A4 14 a manzia A4, c manzia A4 15: TEL, CB6 16: AD2, A4 17: AG5, H6 18: H4, AF5 19: G4, AE6 20: CD4, AC4 21: DD2, DD7 22: LA DI, LF E8 23: FA, AD5 24: CF3, CD3 25: DC3, E6 26: H2, CD7 27: CD3, C5 28: CB5, C6 29: D6, d manzia D6 30 manzia D6 a manzia C3 31 manzia C3, F6 32: G5, H6 manzia C3 33: F4 manzia C3, F5 34: AG3, RF7 35: CE5 scacco e manzia E5 36 a manzia E5, B5 37: LF1, H8 38: AF8, A3 39: LF4, A2 40: C4 a manzia C4 41: DF7 42: A questo punto la tredicesima partita è stata sospesa.

L'alluvione nelle Filippine

Altri 52 casi di colera registrati ieri a Manila

Le inondazioni, causate dalle piogge che sono cominciate lo scorso mese, hanno finora ucciso, secondo quanto risulta alla Croce Rossa, almeno 436 persone.



NELLA FOTO: alcune infermiere dell'ospedale di San Lazaro curano bambini ammalati di colera.

MANILA - Sono stati 102 i casi di infezioni intestinali sospette registrati nelle ultime 24 ore a Manila: 52 di tali casi sono stati poi diagnosticati per colera. Si tratta di vittime della disastrosa alluvione che si è abbattuta sulle Filippine. Le inondazioni, causate dalle piogge che sono cominciate lo scorso mese, hanno finora ucciso, secondo quanto risulta alla Croce Rossa, almeno 436 persone.

« Ho intrapreso l'insegnamento del gioco degli scacchi - ha detto la prof. Cinzia Ponzi, insegnante di matematica - per una serie di ragioni etiche e didattiche. E' stato solo nel 1968 che ho adottato questo metodo in forma autonoma per abituare i miei ragazzi a una logica che fosse molto vicina a quella scientifica ma che, con tenesse in sé anche valori umani. Volevo insegnare loro ad essere sicuri prima di fare qualsiasi mossa sulla scacchiera. Come nella vita in una società competitiva come la nostra dove non si rende conto che non può esistere un modo di pensare puramente accademico ».

La direzione della scuola, ma soprattutto le famiglie erano inizialmente perplessi. Dopo ne sono rimaste entusiaste quasi per i ragazzi stessi. Quando si fanno le riunioni scuola famiglia per l'acquisto di attrezzature, l'acquisto del materiale per il gioco degli scacchi ha sempre l'approvazione unanime.

A piedi in 412 giorni da Roma a Tokyo

Partito da Roma il 25 giugno 1971, l'operaio italiano Roberto Bassi di Thiene (Vicenza) è giunto oggi a Tokyo dopo un viaggio a piedi di 20.000 chilometri attraverso 16 paesi. Bassi, festosamente accolto dagli abitanti e dalla comunità italiana a Tokyo, ha coperto il lungo percorso in 412 giorni ad una media di 50 chilometri al giorno, dopo aver consumato tre paia di scarponi. A larghi venire l'idea della lunga « passeggiata » - ha detto - era stata il volo Roma Tokyo compiuto nel 1920 da Arturo Ferrarin che era anch'egli nativo di Thiene.

Il giorno della sua partenza, aveva con sé 170.000 lire ma lungo la strada le ambasciate italiane, le chiese, e la gente gli hanno dato asilo, cibo e denaro.

Non ho mai sofferto la fame. Sono stato il benvenuto ovunque. La gente è sempre stata ospitale. L'unico incidente l'ho avuto in Birmania quando i briganti mi hanno quasi rapinato. Ma poi sono diventato loro amico e anche essi mi hanno dato un passaggio, ha raccontato.

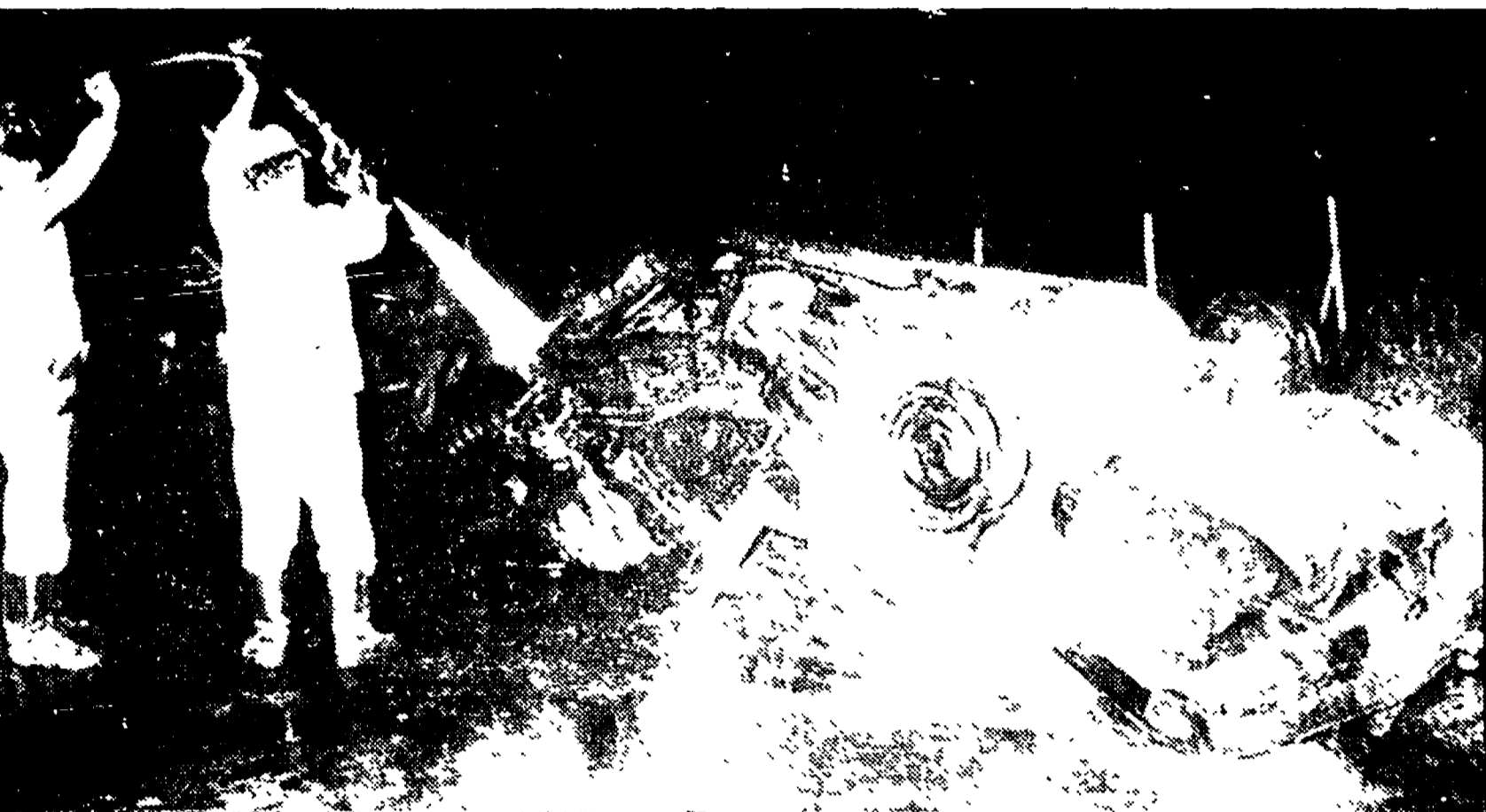
Paolo Gambescia

Gli scacchi insegnati in una «media» di Ravenna

BAGNACAVALLI, 10. A Bagnacavalli (Ravenna) si insegna il gioco degli scacchi come mezzo di formazione del ragazzo nella scuola media «Graziani» fin dal 1963.

« Ho intrapreso l'insegnamento del gioco degli scacchi - ha detto la prof. Cinzia Ponzi, insegnante di matematica - per una serie di ragioni etiche e didattiche. E' stato solo nel 1968 che ho adottato questo metodo in forma autonoma per abituare i miei ragazzi a una logica che fosse molto vicina a quella scientifica ma che, con tenesse in sé anche valori umani. Volevo insegnare loro ad essere sicuri prima di fare qualsiasi mossa sulla scacchiera. Come nella vita in una società competitiva come la nostra dove non si rende conto che non può esistere un modo di pensare puramente accademico ».

La direzione della scuola, ma soprattutto le famiglie erano inizialmente perplessi. Dopo ne sono rimaste entusiaste quasi per i ragazzi stessi. Quando si fanno le riunioni scuola famiglia per l'acquisto di attrezzature, l'acquisto del materiale per il gioco degli scacchi ha sempre l'approvazione unanime.



IMOLA - La «Giulia» in cui sono morte bruciate due persone

Continuano le sciagure sulle strade dell'esodo. Due coniugi hanno perso la vita, carbonizzati, nella loro «1750» in uno spaventoso incidente avvenuto poco prima delle due della scorsa notte sulla corsia nord dell'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Imola.

In conseguenza dello scontro e di un altro verificatosi tre ore più tardi nello stesso luogo, altre sei persone sono ricoverate in ospedale con lesioni di prognosi e una decina hanno riportato ferite meno gravi.

I morti, che sono stati identificati nella mattinata, sono Alberto Pizzoli, di 46 anni di Castesano (Bologna) e la moglie Bruna Testi, di 40 anni. Erano in un'autostrada «BMW», targata Firenze e guidata da Guido Fantoni, di 47 anni, dopo aver sbandato si è schiantato contro il guard-rail, capovolgendosi. Subito veniva speronata dalla «1750» dei coniugi bolognesi, che a sua volta veniva tamponata da una Simca del bolognese Gino Del Ragno, di 66 anni. La «BMW» e la «1750» prendevano fuoco incendiandosi. Mentre i coniugi Pizzoli morivano carbonizzati, la mamma del Pizzoli, Clementina Valentina, di 72 anni, veniva

alzata fuori, riportando gravissime ferite. La stessa sorte toccava ai Fantoni, mentre il Del Ragno veniva estratto dalla Simca in fin di vita.

Qualche attimo dopo, nella corsia opposta, avveniva una serie di tamponamenti. Tre ore più tardi a pochi chilometri di distanza dal primo incidente una «Peugeot» guidata da Gabriele Alfieri, di 47 anni, che trasportava una famiglia di italiani residenti in Francia, tamponava un autotreno, che era fermo, per guasti, in corsia di emergenza. Tutti e cinque gli occupanti dell'auto rimanevano feriti.

Altre due vittime la scorsa notte a Ciano di Zocca nei pressi di Modena: una «Pulvia coupé» con tre giovani a bordo, Saverio Lelli di 19 anni, Marco Ferrarini di 18, e Adriano Anseloni di 23, tutti di Zola Predosa, nell'affrontare una curva è uscita di strada precipitando in un burrone profondo trenta metri. Adriano Anseloni è stato sbalzato fuori ed ha riportato solo lievi ferite. Gli altri due giovani, rimasti imprigionati fra le lamiere contornate dall'auto che si è incendiata per l'esplosione del serbatoio di benzina, sono morti carbonizzati. Un altro incidente mortale è avvenuto ieri

sull'autostrada Livorno-Sestri Levante nei pressi del casello di Viareggio: un parsona, Domenico Moretti, di 37 anni di Ramiseto (Reggio Emilia), è morto e suo fratello, Lorenzo, che stava seduto vicino a lui sull'autocarro, è rimasto ferito. L'autocarro ha tamponato un autotreno in sosta nella corsia di emergenza.

Una bambina di quattro anni è morta precipitando dal traghetti sul quale si trovava. La piccola Lorena Franzoso, abitante a Bolate (Milano), era giunta a Portovenere, a pochi chilometri dalla Spezia con la madre, la sorella e un amico. Nel pomeriggio i quattro hanno preso il traghetti che da Portovenere porta all'isola Palmaria.

L'imbarcazione stava approdando: un membro dell'equipaggio che era sceso per compiere le manovre di ormeggio, avrebbe lasciato aperto il cancello che consente lo sbarco a terra dei passeggeri. Da qui, infatti, è precipitata la bambina.

Un giovane si è prontamente gettato in acqua. Ma inutilmente. Solo più tardi veniva ritrovato, avvolto attorno alle eliche il vestitino della bambina. Il corpo veniva ripescato mezz'ora dopo sul fondo.

I rapitori si sarebbero fatti vivi con una telefonata

Chiesti cento milioni di riscatto per liberare il giovane di Lamezia

Infruttuose finora le ricerche dei banditi - Alle battute partecipano un migliaio tra CC e poliziotti - Buio assoluto sulle rapine al treno postale e ai due impiegati di Gioia Tauro

Dal nostro corrispondente

LAMEZIA TERME, 10. Sembra ormai certo, anche se la notizia non è confermata, che i rapitori del giovane studente universitario Filippo Caputi di 24 anni da Sambiance di Lamezia Terme, si siano fatti vivi con una telefonata presso la famiglia, per richiedere la cifra del riscatto. La telefonata che pare sia stata fatta da un telefono a gettoni, sarebbe stata ricevuta dalla madre del giovane Filippo, la signora Saveria Polita di 45 anni, che da ieri notte si trova vicino all'apparecchio telefonico per ricevere eventuali notizie del figlio.

« Prendete cento milioni », avrebbe detto il bandito, e vi riportiamo vostro figlio sano e salvo. Vi avvertiremo come e quando dovrai portare i soldi ». Questa sarebbe stata la brevissima comunicazione ricevuta dalla famiglia Caputi, comunicazione che se non altro ha rassicurato un po' la signora Saveria sulle condizioni del figlio.

Prattanto da Roma, inviato dal ministero degli Interni, è giunto a Lamezia Terme lo ispettore generale di polizia dottor Romanelli, incaricato di coordinare le indagini sugli ultimi avvenimenti delittuosi che in questi giorni si sono verificati in Calabria. In una riunione a cui hanno partecipato pure il dottor Maselli questore di Catanzaro, il vice questore Calabiano, il colonnello Rappacino, comandante della Legione carabinieri, il colonnello Rappacino, comandante della Legione carabinieri di Catanzaro nonché capitani Acquafredda e Schettino, si è stabilito di intensificare le battute in tutta la regione.

Oltre mille uomini, tra carabinieri e polizia, sono impegnati in questo rastrellamento a vasto raggio. Le pattuglie si danno il cambio tra di loro ogni cinque-sei ore. Finora non si hanno sviluppi determinanti nelle indagini, anche se potrebbero esserci ad ore. Gli inquirenti sono portati a credere che gli autori del rapimento sono i giovani della malavita locale che conoscevano benissimo le abitudini del giovane Caputi. Corre voce che anche il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dottor Guido Gabriele, sia pronto a spiccare mandato di cattura contro un gio-

vane, il quale avrebbe collaborato al rapimento dell'universitario.

Amara non è stata ritrovata la Fiat color giallo che è servita per il rapimento. La macchina portava una targa CZ 29757 che è risultata falsa poiché apparteneva ad una «600».

Il rapimento, come si ricorderà, è avvenuto ieri notte all'1.50 presso la villa del farmacista Risarino Caputi, padre del rapito, situata ad una distanza di seicento metri dall'abitato di Sambiance, precisamente in contrada Prunja. Filippo Caputi si trovava in compagnia di un altro studente universitario e stavano ritornando da una festa che si era svolta al lido di Faiera. Il primo ad essere avvicinato dai banditi (non meno di tre) è stato Luigi il quale è riuscito a divincolarsi pur riportando leggere ferite procurategli dal colpo di una pistola. Poi è stata la volta di Filippo che è stato caricato di peso a bordo dell'auto dei rapitori che, a tutta velocità si dirigevano alla volta dello svincolo autostradale.

Il rapimento, il quinto avvenuto a Lamezia negli ultimi tempi, ha destato comunque profonda impressione.

Continuano intanto le indagini anche sugli altri avvenimenti delittuosi che si sono verificati in provincia di Reggio Calabria: la rapina al treno delle Calabro-Lucane presso la galleria Valli, nelle vicinanze di Sinopoli (Reggio Calabria) e la rapina a due impiegati posta sul treno di Portovenere la mattina in pieno centro, rapina quest'ultima che ha fruttato ai malviventi ben dieci milioni in contanti.

Per quanto riguarda la rapina al treno postale nella tarda serata di ieri si è appreso che gli inquirenti sospettano di Domenico Giuffrè di Seminara. Vaste battute sono in corso in tutta la Piana di Gioia Tauro e sull'Aspromonte per assicurare alla giustizia anche gli autori della rapina agli impiegati postali di Gioia Tauro.

Pantaleone Sergi

Sperimentato un vaccino negli USA

Influenza: forse vicini al definitivo controllo

WASHINGTON, 10. Il governo degli Stati Uniti ha annunciato la realizzazione di un vaccino anti-influenzale con un procedimento che si afferma, promette bene per arrivare al «definitivo controllo» della malattia. Gli studiosi che lo hanno messo a punto prevedono di poter combattere, grazie al loro ritrovato, la prossima ondata di epidemia influenzale in tutto il mondo.

Il vaccino consta di virus vivi ibridi, che non possono resistere al calore, e che sono stati realizzati combinando il virus dell'influenza «Hong Kong» del 1968 con quello della «Asia» del 1965. Il preparato viene somministrato per inalazione nasale.

Negli esperimenti effettuati su detenuti offertisi volontari, ha fornito una protezione completa agli individui esposti ai germi virulenti del tipo «Hong Kong». L'aspetto più importante del procedimento per preparare il vaccino sarebbe nel fatto che dovrebbe essere possibile seguire la medesima tecnica di «ibridazione» per mettere a punto vaccini rapidi, in grado di porre sotto controllo nuove epidemie influenzali che passano presentarsi in futuro.

Tuttavia il preparato deve ancora essere sottoposto ad esami approfonditi, e deve ricevere la licenza di fabbricazione prima di essere messo a disposizione del pubblico.

La rete idrica è vecchia di 50 anni

A Caltanissetta l'acqua 2 ore a giorni alterni

CALTANISSETTA, 10. - Da oggi nelle abitazioni di Caltanissetta l'acqua fluirà soltanto per due ore, a giorni alterni. La città è stata suddivisa in due zone: centro storico e rioni di nuova espansione dove pertanto l'acqua scorrerà dai rubinetti un giorno sì e un giorno no.

Il contingentamento è stato motivato dalle autorità con la magra stagione nelle sorgenti degli acquedotti Madone est e Madone ovest che alimentano i serbatoi di Caltanissetta, i quali d'inverno forniscono undicimila metri cubi di acqua al giorno, mentre in estate riescono al massimo ad addurre settemila ogni 24 ore.

Un'altra causa non trascurabile della carenza idrica è rappresentata dalla vetustà della rete interna di distribuzione che nel centro urbano fu costruita oltre mezzo secolo fa e con tubi di modesta sezione.

Il disagio dei cittadini è notevole. Nonostante il calendario di distribuzione, spesso per giorni e giorni - negli anni passati - l'acqua è mancata in diversi rioni: nelle poche ore di fornitura, infatti, molti si sono affrettati a fare il pieno di bottiglie, bidoni e pentole con il risultato di ridurre sensibilmente la pressione dell'acqua che perciò non arriva nei piani alti. Per eliminare questa ulteriore difficoltà, in quasi tutte le abitazioni sono stati installati motori di sollevamento. Ma neanche questo accorgimento è stato sufficiente ad assicurare l'erogazione in tutti gli alloggi.

Azione dei sindacati per il cinema in Europa

Un incontro tra i rappresentanti sindacali dello spettacolo della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia si è svolto nei giorni scorsi a Parigi per esaminare i progetti della quinta e sesta direttive in materia cinematografica...

Sugli schermi di Locarno '72

Uno sberleffo sui mali dell'America

In «Fritz il gatto» di Bakshi un ritratto dell'intellettuale medio negli Stati Uniti - I dirigenti del Festival in imbarazzo per la polemica sui premi

Dal nostro inviato

LOCARNO, 10. La polemica di Hadelin-Bauché, cui avevamo fatto cenno ieri, rischia di spazzolarsi via...

letto, la volenterosa prova registica di Gassman già nota da mesi al pubblico italiano. L'accoglienza riservata al film di Gassman (che ne è anche interprete con Paolo Villaggio) non è andata al di là di un timido e cortese applauso...

personaggi, sia per il tono celebrativo col quale si dipana la vicenda, il film non riesce ad approdare al momento decisivo dell'analisi di un problema per altri versi estremamente attuale...

Musica per l'autunno



Alizia Adar (nella foto) apparirà nel prossimo autunno sul grande schermo in un spettacolo musicale speciale che sarà realizzato da Ugo Gregoretti e che avrà tra i suoi protagonisti Sergio Endrigo

Alla Mostra di Pesaro convegno di studio sul cinema

Un convegno di studi sulla situazione del cinema italiano, sulla sua difficoltà politica e culturale dal '68 ad oggi e sulle sue attuali prospettive, si svolgerà a Pesaro nell'ambito della VIII Mostra Internazionale del Nuovo Cinema...

Rai controcanale

LUOMO SOLO - Con la stessa inflessa e dolorosa pazienza della sua creatura artistica, Buster Keaton ha continuato a svolgere, per anni, lo stesso tema: la solitudine dell'uomo e la sua lotta per sopravvivere di fronte all'incalzare delle avversità...

Mostra d'arte a Siena

Ventiquattro pittori testimoni per Pinelli

La manifestazione organizzata dall'ARCI e dal Circolo Turati documenta la nascita di una nuova arte politica italiana

La manifestazione culturale che risale al complesso e contraddittorio momento della contestazione studentesca e alle lotte operaie dell'autunno caldo...

Nelle Feste dell'«Unità»

In piazza una denuncia del sistema carcerario



Nel quadro delle Feste dell'Unità viene attualmente presentato in Toscana, con la tecnica della rappresentazione popolare, lo spettacolo del carcere, tratto dal libro di Aldo Ricci e Giulio Salimero sul sistema carcerario in Italia...

Mostra d'arte a Siena

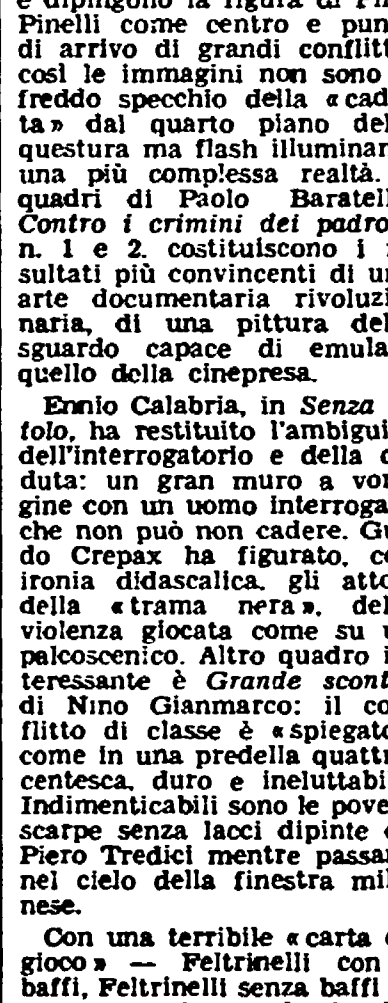
Ventiquattro pittori testimoni per Pinelli

La manifestazione organizzata dall'ARCI e dal Circolo Turati documenta la nascita di una nuova arte politica italiana

La manifestazione culturale che risale al complesso e contraddittorio momento della contestazione studentesca e alle lotte operaie dell'autunno caldo...

Nelle Feste dell'«Unità»

In piazza una denuncia del sistema carcerario



Nel quadro delle Feste dell'Unità viene attualmente presentato in Toscana, con la tecnica della rappresentazione popolare, lo spettacolo del carcere, tratto dal libro di Aldo Ricci e Giulio Salimero sul sistema carcerario in Italia...

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

le prime

Musica

Concerto wagneriano a Massenzio

In una stagione musicale - spiega se ne parla nel concerto wagneriano, prima o poi, ci vuole, nel rispetto di questa tradizione, al pubblico della Basilica di Massenzio si offre l'altra sera una replica della manifestazione che ha chiuso con successo il Festival di Ravello...

Teatro

Sangue + fango = logos passione

Nel parco antistante lo splendido castello dei Chigi, situato nella silente pineta di Castel Fusano, Elia Giusti presenta in questi giorni il testo anonimo di una «sacra

in breve

Più di tremila i cinematografi bulgari

BULGARIA, 10. La Bulgaria, per quanto riguarda la produzione cinematografica, è il paese che produce il maggior numero di pellicole...

Deborah Kerr torna sulla scena

Londra, 10. L'attrice scozzese Deborah Kerr torna in teatro dopo una assenza di diciassette anni: ella interpreterà a Londra il 4 ottobre una nuova commedia di Frank Harvey dal titolo The day after the fair («Il giorno dopo la fiera»).

«Jesus Christ superstar» a Londra

Dopo dieci mesi di permanenza sul palcoscenico di New York, il Musical Rock Jesus Christ superstar è andato in scena ieri sera a Londra, accolto da tiepidi giudizi della critica.

Jazz internazionale a Varsavia

Varsavia, 10. Ai festival del jazz che si terrà a Varsavia dal 19 al 22 ottobre hanno già annunciato la loro adesione alcuni famosi esecutori: Sonny Rollins, Charlie Mingus, «Cannonball» Adderley, Jimmy Smith, Aladar Page, Louis Bulmand, assieme ai complessi di Kurt Edelhagen (RFT), Gustav Brom (Cecoslovacchia) e di altri paesi.

oggi vedremo

IL TEMPO DELL'UOMO (1°, ore 21)

Questa seconda puntata dell'inchiesta di Nino Crescentini e Sergio De Santis espunta la vita dell'uomo secondo la ripartizione tradizionale in tre differenti stati evolutivi: la giovinezza, intesa come periodo di formazione fisiologica e spirituale; l'età adulta, come il momento di più intensa attività intellettuale e materiale; la vecchiaia, epilogo teoricamente consacrato al riposo definitivo.

IL SUO NOME PER FAVORE (1°, ore 22)

Comincia da stasera uno spettacolo-inchiesta in sette puntate presentato da popolare attore Raf Vallone. Il programma consisterà in una specie di biografia filmata del personaggio presentato ogni settimana. Ospiti della trasmissione di oggi sono i complessi «Delirium» e «Living Music», nonché Claudio Villa.

IL PIU' GRAN LADRO DELLA CITTA' (2°, ore 21.15)

Va in onda stasera l'adattamento televisivo di una gustosa commedia di Dalton Trumbo - noto sceneggiatore americano, apprezzato scrittore e regista cinematografico, autore di un interessante film (Johnny prendi il fucile) che non riesce a essere distribuito sugli schermi italiani - ambientata nella città provinciale statunitense. Il più gran ladro della città narra di un intraprendente becchino che mira ad una rapida ascesa nella società e allestisce il funerale di un importante personaggio prima ancora che questi decida di tirare le cuoia, cercando così di battere la concorrenza. Ambizioni americane.

programmi

TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina)
18,15 Uno, due e tre Programma per i più piccoli
18,45 La TV dei ragazzi
21,15 Il più gran ladro della città
21,00 Telegiornale
21,15 Il più gran ladro della città
Interpreti: Ferruccio Ferroni, De Crescenzo, Giovanni Moretti, Daniele Gatti, Gabriele Carrara, Franco Volpi, Andrea Checchi, Tito Blanchi, Regia di Edmo Fenoglio.
22,35 Sport
Da Viareggio: Telecronaca di un Meeting internazionale di atletica leggera.

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25; 2, 5, 8, 11, 14, 17, 20, 23, 26; 3, 6, 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27; 4, 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25; 5, 8, 11, 14, 17, 20, 23, 26; 6, 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27; 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25; 8, 11, 14, 17, 20, 23, 26; 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27; 10, 13, 16, 19, 22, 25; 11, 14, 17, 20, 23, 26; 12, 15, 18, 21, 24, 27; 13, 16, 19, 22, 25; 14, 17, 20, 23, 26; 15, 18, 21, 24, 27; 16, 19, 22, 25; 17, 20, 23, 26; 18, 21, 24, 27; 19, 22, 25; 20, 23, 26; 21, 24, 27; 22, 25; 23, 26; 24, 27; 25; 26; 27.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore 6, 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27; 3, 6, 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27; 4, 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25; 5, 8, 11, 14, 17, 20, 23, 26; 6, 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27; 7, 10, 13, 16, 19, 22, 25; 8, 11, 14, 17, 20, 23, 26; 9, 12, 15, 18, 21, 24, 27; 10, 13, 16, 19, 22, 25; 11, 14, 17, 20, 23, 26; 12, 15, 18, 21, 24, 27; 13, 16, 19, 22, 25; 14, 17, 20, 23, 26; 15, 18, 21, 24, 27; 16, 19, 22, 25; 17, 20, 23, 26; 18, 21, 24, 27; 19, 22, 25; 20, 23, 26; 21, 24, 27; 22, 25; 23, 26; 24, 27; 25; 26; 27.

Mobilizzazione per la riforma

Delegazioni al Senato per le pensioni

Due impegni delle sezioni: forte diffusione dell'Unità domenica e distribuzione di volantini davanti agli uffici postali

Anche nella giornata di ieri la mobilitazione popolare per le pensioni e contro l'atteggiamento antipopolare del governo Andreotti-Malagodi si è espressa in numerose assemblee, nell'invio di delegazioni al Senato...

Una delibera regionale

Così i negozi per i giorni di Ferragosto

Incerti i turni delle farmacie perché le aperture non sono obbligatorie - Difficoltà anche per i rifornimenti dei farmaci

La Regione ha provveduto ieri a fissare i giorni di chiusura dei negozi in occasione delle tradizionali feste di Ferragosto. Ecco i turni relativi ai diversi settori commerciali:

Conclusasi con le nozze la clamorosa storia d'amore tra detenuto e «carceriera»

VULCANO HA SPOSATO A REGINA COELI L'EX VICE-DIRETTRICE DI REBIBBIA

Il matrimonio è stato celebrato ieri mattina in un ufficio della direzione del carcere - Marino Vulcano aveva ottenuto un mese fa il divorzio - Dovrebbe lasciare il carcere (dopo che la corte d'Appello gli ha confermato la condanna di primo grado a 14 anni di reclusione per aver ucciso la sua amante) nel febbraio del 1979



Marino Vulcano saluta la madre in tribunale durante il processo d'appello; a destra Giuliana Meogrossi fa ritorno a casa appena celebrata le nozze

Lui detenuto a Regina Coeli, condannato a 14 anni di reclusione per aver ucciso la sua amante, otto anni fa, con un colpo di pistola; lei ex vice direttrice del carcere di Rebibbia, dove i due si erano conosciuti. Si sono sposati ieri mattina, nell'ufficio della direzione di Regina Coeli...

Colpito da 4 ordini di cattura

Arrestato imprenditore che non aveva pagato i contributi assicurativi

Un imprenditore edile è stato arrestato ieri per aver violato le norme sulla previdenza infortunistica e per non aver pagato i contributi assicurativi ai lavoratori. Era colpito da ben quattro ordini di cattura emessi dal pretore di Siracusa.

Dopo cinque mesi di occupazione dell'azienda

Firmato l'accordo per la Pozzi

il primo settembre riprende l'attività

Oggi manifestano a Roma i lavoratori della SCAC di Monterotondo - Un incontro per la Fiorentina



I lavoratori della Pozzi durante una manifestazione contro la chiusura della fabbrica

E' stato firmato ieri l'accordo tra la GEPI e il padrone della fabbrica Pozzi, occupata da cinque mesi dagli operai per impedire la smobilitazione. La GEPI si impegna a riprendere la produzione dal 1° settembre...

Dopo l'arresto del commissario che prometteva promozioni dietro compenso

Rimangono valide (per ora) le prove all'XI scientifico

L'arresto del presidente della seconda commissione dell'undicesimo liceo scientifico, Nicola Berio, avvenuto l'altro ieri, ha fatto pensare ad un eventuale invalidazione degli esami. Sembra, invece, secondo indiscrezioni che circolano negli ambienti del Ministero della Pubblica Istruzione, che questo non avverrà...

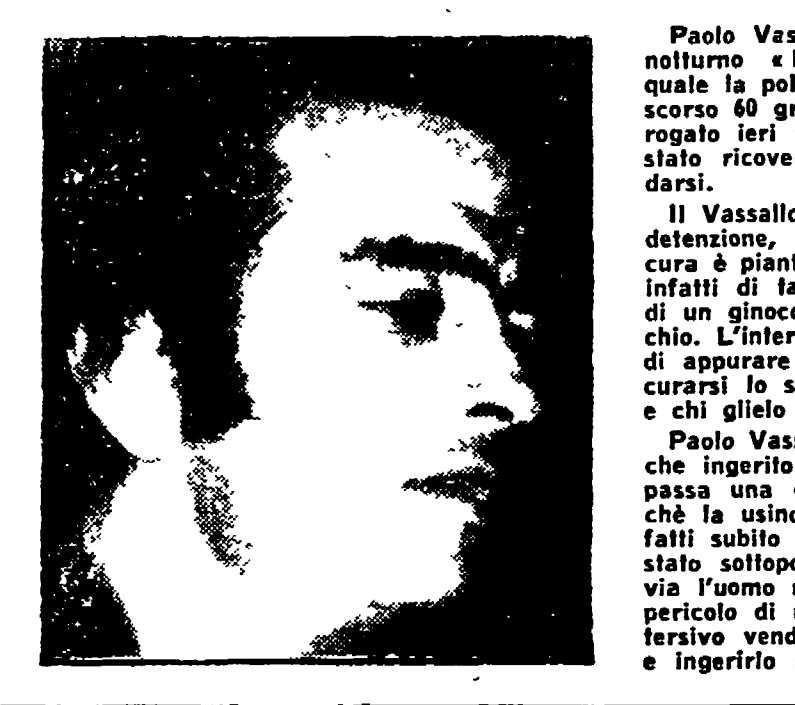
In tre, mascherati e armati, assaltano una filiale di Tor S. Lorenzo

COLPO ALLA BANCA «ESTIVA»: INSEGUITI CON L'ELICOTTERO

I rapinatori si sono impadroniti di 3 milioni e 330 mila lire - La fuga su una «125» rubata - All'inseguimento hanno preso parte «pantere» della polizia e un elicottero dei carabinieri - Fermati due giovani fratelli su una «Giulia» che i testimoni sostengono sia uguale a quella usata dai banditi: rilasciati in nottata

Il volto coperto da calzamaglie scure, pistole in pugno, hanno aggredito, in tre, l'unico impiegato della filiale della Cassa di Risparmio di Pomezia, sulla litoranea che porta a Torvaianica, in località Tor San Lorenzo. Quindi sono fuggiti con tre milioni e 330 mila lire su una «125» rubata. Ma il colpo non è andato liscio: l'auto dei rapinatori è stata ben presto «tallonnata» da numerose «pantere» della polizia...

Vassallo interrogato in ospedale



Paolo Vassallo, il proprietario del locale notturno Number One, all'interno del quale la polizia ha sequestrato nel febbraio scorso 60 grammi di cocaina, è stato interrogato nell'ospedale S. Camillo, dove è stato ricoverato per aver tentato di suicidarsi.

Vi hanno lavorato 50 ragazzi delle elementari e medie Magliana: un'inchiesta dei bimbi sul quartiere

Indagine comparativa con l'EUR - Don Lutte: emerge la necessità di sviluppare la lotta per nuove strutture assieme alle forze politiche democratiche e ai sindacati

Le «zanzare nane» invadono anche il centro

Magliana ed EUR, una inchiesta su questi due quartieri fatta solo dai bambini, dai 10 ai 14 anni, una ricerca sulle profonde differenze che dividono le due zone. «La Magliana è un quartiere ghetto per gli operai, mentre l'EUR è il quartiere dei ricchi dei padroni». Queste le conclusioni dell'inchiesta portata avanti da circa una cinquantina di bambini che frequentano il doposcuola organizzato da più di un anno nel Centro di cultura proletaria, dove lavora il pretore belga Don Lutte.

Mangiavano poi sparivano senza pagare

Si presentavano a gruppi di dieci, dodici persone nel locale sulla Flaminia, mangiavano, bevevano e poi si rifiutavano di pagare; anzi minacciavano il proprietario e le figlie e più di una volta gli hanno fatto scappare il quarto di manzo. Ieri però, dopo una delle solite bravate, i malviventi hanno trovato la polizia ad aspettarli all'uscita del locale. Il aveva chiamato un agente travestito da cameriere. Con una incredibile faccia tosta i lepisiti sono rientrati e hanno cercato di far credere al proprietario Sabatino Silvestri che avevano scherzato. Niente da fare ovviamente: 7 sono stati arrestati, altri 12 che ieri sera non erano presenti, sono stati denunciati a piede libero.

CLINICA S. ANNA - Le dipendenti della casa di cura di Pomezia avranno la rappresentanza sindacale all'interno del posto di lavoro.

E' stata sconsigliata, infatti, la creazione di un direttore sanitario che non poteva riconoscere la presenza del sindacato, e aveva assunto una posizione di aperta violazione dello Statuto dei lavoratori.

E' stata presentata al Senato

UNA LEGGE DEL PCI PER L'ISOLA SACRA

Prevista la cessione dei terreni del demanio ai concessionari che hanno edificato entro il 1. novembre 1970 - Il prezzo dovrà essere di due mila lire al metro quadrato - Una sanatoria attesa da 500 famiglie di Fiumicino

La definitiva sistemazione delle 500 famiglie insediate nell'area demaniale dell'Isola Sacra a Fiumicino è stata nuovamente sollecitata dai parlamentari comunisti. Al Senato, proprio in questi giorni, è stata presentata una proposta di legge di iniziativa dei compagni Mancini, Zuccala, Maderchi e Maffioletti per la vendita a trattativa privata ai concessionari dei terreni di Isola Sacra. Nella relazione che accompagna i tre articoli della proposta di legge, vengono spiegati i motivi dell'iniziativa.

Se ne riparerà il 25 agosto

Nuovo rinvio per la sede della Regione

L'UTE non ha inviato il suo parere sul prezzo dell'edificio di via Capitan Bavastro. Proposto anche il trasferimento a Frascati

Un altro rinvio per la sede della Regione Lazio. La seduta che il Consiglio regionale avrebbe dovuto tenere nella giornata di oggi, secondo gli accordi del capigruppo, è stata spostata al 25 o 26 agosto. Il rinvio si è reso necessario perché l'Ufficio tecnico erariale non ha ancora inviato il suo parere sul valore del "palazzo" di via Capitan Bavastro, all'Ostia, dove la maggioranza di centrosinistra avrebbe intenzione di impiantare la sede regionale. La società proprietaria dell'immobile (Mura Sebastiane) ha chiesto per la cessione 8 miliardi e 600 milioni. L'UTE deve dare questa somma e se è eccessiva o giusta.

Oltre alla perizia sul valore dell'edificio, c'è anche da accertare se i tempi di consegna indicati dalla società costruttrice possono essere rispettati. Su questo punto i pareri sono assai discordi: molti sostengono che è impossibile rendere disponibili, come sostiene invece la società Mura Sebastiane, 300 uffici all'edificio (altri 925 vani) fra sei o sette mesi. I lavori sono molto indietro e questi tempi, secondo il parere di molti, non potrebbero essere rispettati.

Infine c'è il problema del parcheggio. L'edificio di via Capitan Bavastro è "imbotigliato" in una zona intensiva, piena di casermoni, dove non c'è spazio per i parcheggi. La Regione, con i suoi 1.600 impiegati, il via vai di persone, delegazioni, consiglieri, ecc., ha bisogno invece di molto spazio. Si è pensato di risolvere il problema utilizzando una "carbonaia" fuori uso, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che confina con via Capitan Bavastro, e per le Ferrovie si devono tutte l'operazione andrebbe a monte.

«Si tratta di una massa di 2.400 persone che nell'immediato dopoguerra, a seguito di una complessa e dispendiosa opera di bonifica dei terreni, sottoponendosi a sacrifici e a privazioni di ogni genere, hanno eretto in base a regolari concessioni degli uffici statali, modeste abitazioni ad un piano — dice ancora la relazione. Con il passare del tempo, così nato un vero e proprio quartiere che si estende su una superficie di 34 ettari, ma attualmente privo delle infrastrutture civili (servizi igienico-sanitari, viabilità, scuole, ecc.). La alimentazione idrica viene tuttora assicurata mediante prelievo di acqua, spesso inquinata, da rudimentali pozzi che gli abitanti si sono costruiti con propri mezzi. Tutto ciò ha creato uno stato di profondo disagio per tutti questi cittadini i quali, non gravando sullo Stato per ottenere il diritto all'alloggio, hanno voluto compiere un apprezzabile gesto di iniziativa in una zona già paludosa e malarica, investendo in questa impresa risparmi e fatiche. «Contribuiscono, peraltro, a rendere sofferta questa esperienza, i ricorrenti e indimenticabili aumenti dei canoni da pagare. In questa situazione di povertà, di scarsa efficienza, di mancanza, quali generano non solo insicurezza per il futuro, ma infelicità e negatività nei confronti della vita lavorativa delle famiglie interessate. «Considerando altresì che i manufatti insistenti sui terreni in questione sono nel complesso in regola con la vigente normativa urbanistica del Comune di Roma, ci sembra del tutto ovvia una immediata ripresa dell'iter di approvazione del provvedimento che prevede la vendita a trattativa privata e a prezzi equi dei lotti di terreno demaniale dell'Isola Sacra, al fine di assegnare in proprietà agli attuali concessionari la suddetta area, e di superare gli ostacoli che finora si sono opposti alla sistemazione urbanistica della zona, alla istituzione dei servizi sociali necessari, alla valorizzazione della sua posizione in rapporto alla fascia littoranea. «Si auspica, pertanto, pur con i necessari approfondimenti e precisazioni che si ritengono opportuni, una sollecita e definitiva approvazione della proposta che ha già riscosso il favore del parlamento dell'iter di approvazione alla quale guarda con attesa e speranza la popolazione interessata. Ed ecco i tre articoli che compongono il disegno di legge.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Cellula «Che Cuore» a 20 (Azzia), via Giordani, ore 19 (Giannantonio); Giannozzo, ore 20,30 (Ricci). C.D. — S. Vito, ore 20,30, C.D. «gruppo comunista» (Rulli); Lanuvio, ore 20 (Ottaviano). ZONE — CAMPAGNANO, alle ore 20,30, movimento di bacelli e Siniabelli; ZONA OVEST: a Fiumicino, alle ore 18,30, CCDD di Oria Centa; a Fiumicino per il Festival Nazionale (Fredda); ZONA NORD: a Trionfale, alle ore 20,30, riunione gruppo lavoro per il villaggio dell'informazione con Morione. TUTTE LE SEZIONI SONO INVITE A EFFETTUARE ENTRO LA GIORNATA DI DOMANI I VERSAMENTI PER LA TAPPA DELLA SOTTOSCRIZIONE. AVVISO URGENTE Le sezioni sono pregate di ritirare in Federazione urgente materiale di propaganda riguardante le pensioni da distribuirsi agli uffici postali nei prossimi giorni.

Una grave denuncia

Proibito donare il sangue?

Un gruppo di lettori hanno segnalato una grave epidemia (non prima del genere comunque) che testimonia di una paradossale e ingiustificabile situazione: in alcune cliniche universitarie, almeno in certi periodi, diventa impossibile donare il sangue per i ricoverati che ne hanno bisogno e per i quali gli stessi sanitari avanzano precise richieste di congruità. Così è successo ieri mattina stando a una dichiarazione firmata che ci è stata consegnata da un folto gruppo di donatori. Dodici persone si sono recate da S. Severa a Roma per donare il sangue al congiunto di un loro amico che necessita di continue trasfusioni e che è ricoverato presso la seconda clinica chirurgica dell'Università, diretta dal professor Stefanni: da tre giorni per queste dodici persone cercano invano un medico addetto al centro trasfusionale che prenda loro il plasma. Donarlo attraverso l'AVIS è del tutto impossibile.

Oggi nove quartieri senz'acqua

Nella giornata di oggi sarà interrotta l'erogazione dell'acqua nelle seguenti zone: Regola, San Eustachio, Regola, San Eustachio, Ponte. Nella giornata di oggi sarà interrotta l'erogazione dell'acqua nelle seguenti zone: Regola, San Eustachio, Regola, San Eustachio, Ponte.

Commercianti picchiato e segregato al Portuense dalla donna con la quale viveva

5 giorni in uno sgabuzzino

Angela Lotti, 51 anni, era gelosa dell'uomo: per non farlo uscire lo ha malmenato e poi lo ha rinchiuso in un piccolo locale Cesare Fiorentini, 58 anni, salvato dagli agenti avvertiti con una lettera fatta scivolare da una finestra - La donna è finita a Rebibbia



Due anni per il restauro

La coda mozza del delitto della fontana dei quattro fiumi a piazza Navona, opera del Bernini, rimarrà per un bel pezzo senza l'appendice che si è staccata. Ora, starmene a vedere quanto ci vorrà per rifare il frammento mancante, è un lavoro di palazzo Braschi e restituire alla fontana la sua integrità. Qualcuno parla di almeno due anni. La storia dei monumenti romani che vanno in sfacelo perché non si estirpano le erbacce, o perché nessuno controlla la loro stabilità, o perché, infine, non c'è proprio alcun interesse da parte dell'amministrazione comunale a conservarli non autorizza alcun ottimismo. Sono due anni, ad esempio, che una altra fontana di piazza Navona, quella del

«Dramma» della gelosia — se è consentita l'espressione — al Portuense. Una donna che non sopportava l'idea di perdere il suo maturo compagno di villa, dopo averlo picchiato ben bene, lo ha chiuso a chiave in uno sgabuzzino del loro appartamento. Tenendolo segregato per 5 giorni. Ieri mattina, il commissario S. Ceccacci, avvertito da un messaggio, che il «recluso» era riuscito a far loro pervenire, sono venuti in casa e hanno liberato il poveretto. La donna è stata arrestata per maltrattamenti e sequestro di persona e l'uomo è stato condotto in ospedale dove ha ricevuto le cure del caso. I protagonisti di questo sconcertante episodio, Angela Lotti, 51 anni, e Cesare Fiorentini, 58 anni, un commerciante, stavano insieme da anni e abitavano in via Pian D'Ucci 16. Lui è piuttosto malaticcio, del tutto assorbito dalla sua attività, ma lei ne era ugualmente gelosissima al punto che temeva ogni volta che il Fiorentini usciva di casa.

Cinque giorni fa è scoppiata una lite violentissima: il commerciante si era seccato delle proibizioni di Angela Lotti e voleva uscire a tutti i costi. La donna, fuori di sé, gli è saltata addosso, l'ha malmenato e rinchiuso nella camera da letto. Cesare Fiorentini dolente per le botte, vedendo che non riusciva a convincere la donna a liberarlo, ha scritto un biglietto indirizzato al commissario di San Paolo e l'ha buttato dalla finestra. Poco dopo Angela Lotti ha preso il disgraziato e l'ha chiuso in un robusto cancello dello sgabuzzino del loro appartamento.

Un vicino che rinecava di notte ha trovato il messaggio e lo ha portato alla polizia. La lettera consegnata al piantone è stata inserita nel fascio della corrispondenza del dirigente del commissariato ed è passato un bel po' di tempo prima che il funzionario ne prendesse visione. Finalmente ieri mattina, 5 giorni dopo il fatto, agenti di polizia hanno bussato all'appartamento di via Pian D'Ucci 16. «Cercavamo il signor Fiorentini», «Ma non lo ho in casa», ha risposto Angela Lotti — è uscito cinque giorni fa e non so dove è andato. Pa sempre così. I poliziotti hanno dato una occhiata alla casa ed effettivamente non hanno trovato nessuno. Hanno pensato che quella lettera fosse uno scherzo e si sono disposti ad andarsene, quando hanno sentito delle grida disperate provenire dallo sgabuzzino. Magrigno l'opposizione della «vittima», così l'ha definita Cesare Fiorentini, i poliziotti hanno tolto il cancello e spalancato la porta del piccolo locale dove stava prigioniero il povero commerciante.

L'operazione di polizia è così giunta alla sua logica conclusione: il colosso e spalancato la donna gelosa e automobiliana per Cesare Fiorentini, che è stato condotto immediatamente in ospedale per essere medicato per le botte ricevute. I sanitari lo hanno rassicurato sulle sue condizioni di salute: «Fra dieci giorni — hanno detto — sarà guarito completamente».

Armidia Maschi, 49 anni, stava tornando a casa in bicicletta - E' deceduta sul colpo

Sulla via Pontina

Travolta da due auto

Armidia Moschini è stata scavalcata dall'altra parte della strada proprio mentre stava sopraggiungendo una Fiat, con al volante Tommaso Riccardi, 51 anni. L'urto è stato inevitabile e la donna è stata travolta lontano dalla macchina in corsa. I due automobilisti, subito dopo l'incidente si sono fermati e sono scesi per cercare di soccorrere la povera donna, manomata sull'asfalto della strada. I due l'hanno sollevata, hanno cercato di rialzarla, ma Armidia Moschini era morta.

In un'officina di Torracchio

Arrestati due giovani sorpresi mentre smontavano auto rubate

Gli agenti della stradale hanno sorpreso ieri due giovani in un'officina di Torracchio, mentre smontavano una «500» appena rubata. All'interno del locale sono stati trovati numerosi pezzi di varie automobili e si suppone che l'intera officina sia stata impiantata per smontare le auto rubate. I due, Fiorino Raco, 19 anni, e Antonio Scancella, 22, sono stati arrestati.

PICCOLA CRONACA

Nozze d'argento

I compagni Sabato Madia e Pierina Gareitano festeggiano oggi il loro venticinquesimo anno di matrimonio. Ai due coniugi vengono loro felicitazioni i compagni della sezione S. Basilio e dell'Unità.

Fotografia

L'ENAL ha bandito il concorso fotografico nazionale «Premio Roma 1972», scadenza 30 ottobre. Al concorso, cui seguirà una mostra, possono partecipare con fotografie in bianco e nero ed a colori tutti i cittadini italiani iscritti all'ENAL. Regolamento ed informazioni presso l'ENAL Provinciale, Al. Maria, via Nizza n. 162, tel. 850.641.

AIDA E RIGOLETTO A CARACALLA

Domani, alle 21 a Caracalla replica di «Aida» (rapp. n. 28) di G. Verdi concertata e diretta da Giuseppe Sinopoli. Nuovo spettacolo internazionale.

URBANI-BACCHELLI ALLA BASILICA DI MASSENZO

Stasera, alle 21,30 alla Basilica di Massenzo, concerto diretto da Pierluigi Urbani, pianista Antonio Bacchelli. Programma: Schumann, Concerto in sol maggiore; Liszt, Concerto in sol maggiore; Chopin, Concerto in sol maggiore.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Concerto di stasera per la stagione 72-73 orario 9.15. 16.30. 19.30. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Oggi riposo. PROSA - RIVISTA ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo) Telefono 561.700. Alle 21,30, quinta scil. di succo con Giusi Rospani Dandolo, Vittoria Corsia, Vinicio Sofia Regio, Sergio Ammirata. DEI DISCORSI (via Piacenza, 1) Alle 21,15 l'Associazione Pinguicula presenta Festival di Opera buffa e Lirietta e Tracollo di Pergolesi, e Settembre 1923 di Sultora Intorno. TEATRO D'ARTE DI ROMA (Cristoforo Colombo, Tel. 588.16.71) Alle 21,30 il Teatro Mobile presenta «Massimone» e il re troppa moglie» di Luisa Accati in collaborazione con il Teatro di Torino. Spettacolo per ragazzi. VILLA ALDOBRANDINI (Via Ines) Alle 21,30 XIX Estate di prosa romana di Ceco e Anita Duranti, con Lella Ducchi, Sammarini, Zaccaria e il successo comico «2+1» e di Oscar Wulfin Regia di Ceco Durante.

Schermi e ribalte

- CINEMA - TEATRI AMERA GIOVINELLI (Tel. 7303316) Giornata nera per l'ariete, con F. Nero (VM 14) G e rivista Nuovo spettacolo internazionale. CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor (VM 18) G. ALBIERI (Tel. 290.251) I tre moschettieri, con G. Kelly (VM 14) G. AMBASADE Verena la contessa nuda (prima) AMERICA (Tel. 565.168) Spettacolo con R. Taylor. ANTARES (Tel. 890.947) Il sipario strappato, con P. Newman (VM 14) G. ARVIU (Tel. 779.634) Holl (Criminal face), con J.P. Belmondo (VM 18) G. ARKHIUMIE (Tel. 875.567) Chiusura estiva. ARISTON (Tel. 352.230) Chiusura estiva. ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Centomila dollari al sole, con J.P. Belmondo (VM 18) G. AVANA (Tel. 5115105) Sette orchidee macchiate di rosso, con A. Sabato (VM 14) G. AVENTINUM (Tel. 572.137) Chiusura estiva. BALDUNA (Tel. 347.592) Chiusura estiva. CANICIA (Tel. 789.242) I cavalieri della tavola rotonda, con R. Taylor (VM 18) G. COLA DI RINAZZO (Tel. 350.244) Dieci incredibili storni, con M. Jobert (VM 14) DR. DUE ALLORI (Tel. 273.207) Chiusura estiva. EDEN (Tel. 380.188) Si può fare amico... con B. Grönvold (VM 18) DR. EMBASSY (Tel. 870.245) Chiusura estiva. EMPIRE (Tel. 857.719) (prima) ETOILE (Tel. 675.561) Chiusura estiva. EURICINE (Piazza Italia, 6) EUR REALS (Tel. 581.024) Decamerone proibitissimo (prima) PALAZZO (Tel. 495.66.31) Chiusura estiva. PARIS Taking Off, con B. Henry (VM 18) SA. PASQUINO (Tel. 503.622) There Was a Crooked Man... (in inglese) QUATTRO FONTANE Breve chiusura estiva. QUIRINALE (Tel. 460.2653) Vampiri amati, con i Pitt (VM 14) DR. QUIRINALE (Tel. 679.00.12) Non si uccidono così anche i cavalli con J. Fonda (VM 14) DR. KAJUJI (Tel. 104.104.103) Chiusura estiva. REALS (Tel. 581.024) Decamerone proibitissimo (prima) REA (Tel. 890.165) Chiusura estiva. RITA (Tel. 837.481) L'eternità africana DO. RIVOLI (Tel. 460.883) Che carriera che si fa con l'aiuto di mamma, con P. Ricci (VM 14) DR. ROYAL (Tel. 770.549) L'eternità africana DO. RUBY (Tel. 870.504) Chiusura estiva. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) A denti stretti, con G. Tinti (VM 14) DR. SALONE MARGHERITA (Teatro) 879.14.39) Joe Hill, con T. Berggren (VM 14) DR. SAVOIA (Tel. 865.023) Chiusura estiva. SMERALDO (Tel. 351.581) Il sipario strappato, con P. Newman (VM 14) DR. SUI-CINEMA (Tel. 485.498) Dio in cielo...Arizona in terra, con P. Lencione (VM 14) DR. GOLDEN (Tel. 755.002) A denti stretti, con G. Tinti (VM 14) DR. GREGORY (V. Gregorio) Vii 180 Tel. 83.5600) Appuntamento con una ragazza che si sente sola, con C. Bergen (VM 18) DR. HOLIDAY (Largo Benedetti) Marcello (Tel. 858.326) La cronaca di Hellstrom (VM 18) DR. KING (Via Fogliano, 3) Telefono 831.95.41) La polizia rinascita, con E.M. Salerno (VM 14) DR. MAESTRO (Tel. 786.088) Chiusura estiva. MAJESTIC (Tel. 6794908) Matrimonio collettivo, con P. Grönvold (VM 18) DR. MAZZINI (Tel. 513.942) C'era una volta il West, con C. Cardinale (VM 18) DR. MEGALUM (Tel. 870.245) La via del Rium, con B. Bardot (VM 18) DR. METRO DRIVE IN (Tel. 609.02.41) Ragazza tutta nuda assassinata nel parco, con R. Hoffman (VM 18) DR. METROPOLITAN (Tel. 689.400) Chiusura estiva. MIGNON D'ESSA (Tel. 869.493) Chiusura estiva. MODERNA (Tel. 460.282) Chiusura estiva. MODERNA (Tel. 460.285) Disavventure erotiche, con W. Giller (VM 18) DR. NEW YORK (Tel. 780.271) Decamerone proibitissimo (prima) OLIMPIA (Tel. 495.26.36) Decamerone francese, con Soneka (VM 18) DR. PALAZZO (Tel. 495.66.31) Chiusura estiva. PARIS Taking Off, con B. Henry (VM 18) SA. PASQUINO (Tel. 503.622) There Was a Crooked Man... (in inglese) QUATTRO FONTANE Breve chiusura estiva. QUIRINALE (Tel. 460.2653) Vampiri amati, con i Pitt (VM 14) DR. QUIRINALE (Tel. 679.00.12) Non si uccidono così anche i cavalli con J. Fonda (VM 14) DR. KAJUJI (Tel. 104.104.103) Chiusura estiva. REALS (Tel. 581.024) Decamerone proibitissimo (prima) REA (Tel. 890.165) Chiusura estiva. RITA (Tel. 837.481) L'eternità africana DO. RIVOLI (Tel. 460.883) Che carriera che si fa con l'aiuto di mamma, con P. Ricci (VM 14) DR. ROYAL (Tel. 770.549) L'eternità africana DO. RUBY (Tel. 870.504) Chiusura estiva. ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) A denti stretti, con G. Tinti (VM 14) DR. SALONE MARGHERITA (Teatro) 879.14.39) Joe Hill, con T. Berggren (VM 14) DR. SAVOIA (Tel. 865.023) Chiusura estiva. SMERALDO (Tel. 351.581) Il sipario strappato, con P. Newman (VM 14) DR. SUI-CINEMA (Tel. 485.498) Dio in cielo...Arizona in terra, con P. Lencione (VM 14) DR.

NOVOCINE: Assalto al Queen Mary

OGGI: R. RIZZI, S. NAL, A. ORODI: uomo chiamato D. koto. PRIMAVERA: Riposo.

ARENÈ

ALABAMA: La pecora nera, con V. Gassman (VM 18) DR. ALBIERI: Quando il diavolo si mette a danzare, con V. Gassman (VM 18) DR. COLUMBUS: Commandos. D'ELLE PALME: Indianapolis, con P. Novaretti (VM 14) G. FELIX: La banda degli onesti, con Totò (VM 18) DR. LUCICOLA: Venga a fare il portiere da noi, con Franchi-Grignola (VM 18) DR. MESSICO: Io sono la legge, con B. Lancaster (VM 18) DR. NEVADA: Occhio per occhio dente per dente, con J. Stuart (VM 18) DR. NUOVO: La città dei mostri, con V. Price (VM 18) DR. ORIONE: Berretti verdi PARADISO: Fracasso alle crociate, con V. Gassman (VM 18) DR. S. BASILIO: Giulietta e Romeo, di Castellani (VM 18) DR. TIBUR: Violenza per una monaca, con R. Schifano (VM 18) DR. TUSCOLANA: Riposo.

SALE PAROCCHIALI

COLUMBUS: Commandos, con L. Van Cleef (VM 18) DR. ORIONE: Berretti verdi. PALAZZO: Il segno di Zorro, con T. Power (VM 18) DR. TIBUR: Violenza per una monaca, con R. Schifano (VM 18) DR.

FIUMICINO

TRAIANO: Catlow, con Y. Brynner (VM 18) DR. CINEMA CINE CONCEDONO OGGI IL RIDIZI. S. NAL, A. ORODI: uomo chiamato D. koto. PRIMAVERA: Riposo.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI - QUATTROFONTANE T.C. aperto tutto Agosto varie occasioni: Lampadari - servizi - quadri - tappeti - soprammobili, ecc. ... AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Cura Medica per la Sindrome e cura della "Crisi" Adattata a diabete conosciuta di origine ... Dr. PIETRO MONACO

Dietro la facciata delle Olimpiadi del dopoguerra: Helsinki, l'edizione più bella con un clamoroso episodio di morale alla rovescia

Si tratta di Ingegar Johansson: in Finlandia scappò come un coniglio nella finale contro il gigantesco Eddie Sanders, accumulò montagne di dollari contro Floyd Patterson in tre affaristiche sfide - L'eroe del 1952 fu Emil Zatopek, straordinario successore dell'idolo locale Paavo Nurmi - La massiccia e qualificata partecipazione degli atleti sovietici

Squalificato per viltà conquistò poi sul ring gloria, titolo e miliardi

«...Io sottoscritto, nella mia qualità di cittadino, Fascista e sportivo del Regime, mi impegno formalmente di eseguire tutti gli ordini che mi verranno impartiti per la partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi della vela, della cui squadra ho l'onore di essere designato comandante. Dichiaro di essere pronto a partire nella data che mi verrà indicata, mentre dichiaro che è mia conoscenza che l'assenza dal mio paese, per un periodo di 30 e 45 giorni. Mi impegno di eseguire tutti gli ordini che mi verranno impartiti dal Commissario Tecnico, dai delegati di questa, o da rappresentanti della Federazione, e di mettere a disposizione la mia opera nella qualità di titolare di riserva, o in quella che sarà giudicata opportuna, sottomettendomi fin d'ora al giudizio, inoppugnabile, del Commissario Tecnico per qualsiasi questione che potesse sorgere, e di qualsivoglia indole, o natura, impegnandomi altresì a prestare tutta la mia opera, nelle forme che verranno richieste, per conseguimento dei fini Allinesi che la squadra della Vela italiana si propone di raggiungere. Sarà mio obbligo speciale vigilare, con i miei fratelli di tutte le altre regioni, a che l'ordine, la concordia, il più sereno spirito di disciplina e di collaborazione regni nella squadra, e di ciò prendo formale impegno...»

Questo singolare editto di giuramento, compilato con parole e frasi di stile liturgico, non è una formula puramente formale ma fu realmente emanato dalle autorità politiche e sportive, che poi erano quasi la stessa cosa, nel lontano 1936 alla vigilia della Olimpiade di Berlino.

L'editto era destinato, in particolare, ai velisti perché gli altri, e in particolare i vari atleti, dovettero sottoscrivere impegni quasi simili. In quell'occasione la squadra italiana venne composta da 192 concorrenti e erano donne. Fra queste Ondina Vailis si aggiudicò la medaglia d'oro negli 80 metri con ostacoli. Le ragazze danesi si scontrarono a Kiel, sul Baltico, come accadeva fra qualche giorno in occasione della Olimpiade di Monaco.

Dopo il giuramento i nostri velisti partirono in treno, dalla stazione di Milano, alle ore 10.30 del 22 luglio 1936. Nel gruppo figuravano il capitano Stradivari, oggi ammiraglio, allora riserva, assieme a Dario Salata, del 6 metri. S. Esperia e A. Riccardi, Umberto Marzari, Oberti con Giuseppe Volpi, Giovanni Stampa, Renato Costantino e Giuliano Oberti con il ditaliano Massimo Oberti si piazzò al quinto posto dietro Gran Bretagna, Norvegia, Svezia, Argentina. Il presidente della reale federazione italiana, il barone Alberto Fassini Camossi che, zelantemente, ordinò ai suoi atleti giovanotti di cantare a giubilo la Germania nelle volte della stazione Centrale prima che il treno olimpionico si mettesse in movimento per la Germania.

«Kolossal»

Pressappoco nel medesimo istante, da un porto della penisola, prese il via la squadra nazionale italiana diretta a Kiel. Secondo gli organizzatori berlinesi quella del 1936, la XI Olimpiade, aveva una «durezza» e «sottilezza», e soprattutto, aveva il compito di mostrare al mondo la potenza dello sport nazista e fascista. Si ricordano le scritte 49 Nazioni con 3834 partecipanti e fra questi 328 erano ragazze. La Germania primogenita nella graduatoria finale piazzò la Germania davanti in quell'occasione guidati, con estrema severità, da Atery Brandage che da atleta militante si era tramutato in dirigente.

Il peso massimo tedesco Herbert Runge ottenne una medaglia d'oro inaspettata davanti al mulatto argentino Guillermo Locel, fratello minore di Alberto Locel che quattro anni prima, a Los Angeles, California, aveva sconfitto la medesima medaglia al lombardo Luigi Roati. Nel lancio del peso Hans Woelke, nel martello Karl Hein, nel giacchietto Gerhard Block, callarono altre preziose e non preventivate medaglie d'oro, soffiandole agli americani ed agli scandinavi, perché gli atleti della Germania erano davvero forti e ben preparati come, del resto, lo sono attualmente sia nell'Est, sia nell'Ovest.

La XV Olimpiade venne inaugurata nel pomeriggio del 19 luglio, nello Stadion di Helsinki, dal signor Paasikivi, presidente della Finlandia, che disse, con solenne frase dedicata alla gloriosa sconfitta di Dorando Pietri nella maratona di Londra, nel 1908, che dice, come ben sapete, «importante ai Giochi olimpionici non è vincere ma prendersi parte, perché l'essenziale della vita non la conquista, ma il combattimento morale...».



Emil Zatopek, il trionfatore di Helsinki. Il grande atleta cecoslovacco vinse davanti agli ammirati finlandesi tre medaglie d'oro: nei 5000 metri, nei 10.000 e nella maratona.

Curiosità a cinque cerchi

UNA BRUNA CHE VIENE dal ghetto di Stettino, in Polonia, è nata nel 1949 ed è neozelandese. In quel lontano paese in questi giorni ci sono 67 grandi sotto zero, ma con tutto ciò Stettino si allena a fondo e spera di raggiungere a Monaco la finale dei 100 ostacoli ove vanta 13°.

MIGLIO SULLI. Nel 1908 a Londra 400 piani videro un solo finalista per via di una pioggia di squallidità. Si trattava di Halwelle, inglese, che non ebbe, ovviamente, occasione di vincere. Nonostante ciò realizzò (per quei tempi) un eccellente 50".

QUATTRO VOLTE DIECI. Un aprile da medaglia. Il 10° realizzò ai recenti campionati dell'Unione Sovietica e il quarto «europese» si realizzò sui 100 piani nel suo spazioso carriera. A Mosca, durante l'occasione del 1952, si realizzò il suo connazionale M. Woidle.

BERRETTO PORTAFORTUNA. Dave Wottle, l'atleta di colore americano coprimatista degli 800 metri (1'44"3) e favorito a Monaco, gareggiò con un berretto tipo baseball. Pare che gli portò fortuna, e i fatti gli danno indubbiamente ragione. A parte il fatto ovvio che si tratta di un uomo di classe, ma quel berretto baseball che non sia il presuncibile d'una nuova più lucrosa carriera?

NON C'E' DUE SENZA TRE. Il peso è sempre stato un fatto americano nella storia dei Giochi, escluse due occasioni: 1920 col fiondatore Pocherhoel e 1936 col tedesco Woeelke. Ora ci sono atleti della RFT (Bresnick, Roberburg e Gies) decisi a far rispettare ai suoi di muscoli e di classe — il proverbio «non c'è due...».

PESCATORI D'ORO? I pescatori sono in auge per far ammirare il «lancio tecnico» tra le discipline olimpiche. Si tratta in realtà d'uno sport assai popolare soprattutto in Inghilterra e Stati Uniti. Si lancia da una pedana e, escluso il lancio d'una medaglia d'oro.

BADMINTON, COSE? Nel 1908 a Londra fu in programma il badminton in Italia è più noto come «volano». Vinse l'americano Gauds sugli inglesi Miles e Lytton. Oggi l'asso questo sport è l'indonesiano Hartono.

«Nulla cambia dunque, persino le bugie della retorica restano valide sino all'eternità. Il ginnasta finlandese Iteiki Savolainen lesse il tradizionale Giuramento degli Atleti mentre Paavo Nurmi, il favoloso podista degli anni Trenta, l'Onore Cromometro come venne chiamato quando migliorava i record mondiali a decine, tornò di nuovo in pista, forse per l'ultima volta, per la sua compagna, parecchi lustri sulle spalle, ma, nell'età, si era mantenuto asciutto ed agile. Corse sulla pista dello Stadion con la fiaccola olimpica accesa giunta dalla Grecia, secondo la cerimonia del 1910, al triplice che doveva fiammeggiare sino alla chiusura dei Giochi.

Dal tribuna, osservando Nurmi ci sentimmo rimescolare il sangue. Il suo stile di corsa sembrava sempre quello di una volta, almeno a noi parve così per il miscelato dei ricordi, della trasfigurazione. Una cortina misteriosa ondeggiava, per i nostri occhi, capisce, dietro Paavo Nurmi lanciato sulla pista con il suo passo leggero, metodico, inesorabile. Eccolo di nuovo ad Anversa, nel '20, quando, era molto giovane, misurarsi con il francese Guisot nel perdere nei cinquecento metri e batterlo sui 10 chilometri. Accanto a Parigi, 4 anni dopo, lottò con il compaesano Willie Ritola e con lo svedese Edwin Wide: eccolo infine nel 1928 ad Amsterdam, dove ormai anziano e stanco vinse ancora contro i migliori. Le sue medaglie olimpiche, una decina, furono una Leggenda.

L'apparizione

Il sogno alle calcagna di Nurmi ebbe bruciacca. Il giorno sabato, nello Stadion di Helsinki, con la sconcertante e misteriosa apparizione di Louis Serrano, un atleta avvolta in candidi veli che il vento aspro del Nord gonfiava come fossero le vele del vascello fantasma. Pure quella volta, Serrano rimase un fantasma ondeggiante e silenzioso, in compenso fece la gioia di famose penne, Italo Calvino, che ne scrisse un saggio, e di un altro, il francese Alain Mimoun, il tedesco Alexander Scheidt, il sovietico Herb Aty e il danese Danmarca (14-11); infine in Francia due anni fa con il terzo trionfo della Romania (13-12) sulla RDT.

Si disputa anche la Coppa dei campioni (come nel calcio) ed esiste una valida versione femminile con le stesse regole maschili. I giocatori più bravi — il danese Holger Nielsen, in gergo, il polacco Kowalczyk, il danese Graversen, il cecoslovacco Kranat e il sovietico Kogushov — si possono aggiungere al polacco Kowalczyk, il danese Graversen, il cecoslovacco Kranat e il sovietico Kogushov. I favoriti per l'oro olimpionico? Diciamo Romania, RDT, RFT e Cecoslovacchia.

Remo Musumeci

La pallamano può essere praticata sia all'aperto (su fondo in terra battuta, tennisfield, asfalto, cemento) sia coperto (tinnocino, parquet, mattonelle, rektoran ecc.) su un campo di queste dimensioni: lunghezza minima 38 metri e massima 42; larghezza minima 18 e massima 22.

Come si gioca

La pallamano può essere praticata sia all'aperto (su fondo in terra battuta, tennisfield, asfalto, cemento) sia coperto (tinnocino, parquet, mattonelle, rektoran ecc.) su un campo di queste dimensioni: lunghezza minima 38 metri e massima 42; larghezza minima 18 e massima 22.

«Prova 1600»

Arrivati ai 1600 (e ormai non è più il caso di ricordare il miglio, visto che nel sistema metrico decimale) la velocità tende ad appiattirsi, per cui la distanza superiore ai 1600 metri dovrebbe essere quella dei 4000 (trapuntato 2,5) con un numero di giri ancora intero: cioè dieci. Tutto questo sarebbe assai gradito al pubblico e permetterebbe anche facili comunicazioni dei tempi di passaggio. Usando ancora lo stesso rapporto di 2,5 si giungerebbe infine ai diecimila metri, ventinove giri esatti. Tra l'altro nel passato si è sempre affermato, da parte del presidente del CONI, Nostante le dichiarazioni del segretario Augusto Turati, brecciano del PNF, che aveva dichiarato nel febbraio 1927: «L'Olimpiade è vicina ma si dovrà fare in un anno cioè non è stato fatto in un secondo, fra i canali e l'acido ossigeno e la birra della Venedia dei loro barca degli sportivi italiani affondò. Si pensi che nell'atletica avvengono soli classificati nelle prove individuali: 4000 metri, 1600 metri, 1000 metri, 800 metri, 600 metri, 400 metri, 300 metri, 200 metri, 100 metri, 50 metri, 25 metri, 12,5 metri, 6,25 metri, 3,125 metri, 1,5625 metri, 0,78125 metri, 0,390625 metri, 0,1953125 metri, 0,09765625 metri, 0,048828125 metri, 0,0244140625 metri, 0,01220703125 metri, 0,006103515625 metri, 0,0030517578125 metri, 0,00152587890625 metri, 0,000762939453125 metri, 0,0003814697265625 metri, 0,00019073486328125 metri, 0,000095367431640625 metri, 0,0000476837158203125 metri, 0,00002384185791015625 metri, 0,000011920928955078125 metri, 0,0000059604644775390625 metri, 0,00000298023223876953125 metri, 0,000001490116119384765625 metri, 0,0000007450580596923828125 metri, 0,00000037252902984619140625 metri, 0,000000186264514923095703125 metri, 0,0000000931322574615478515625 metri, 0,000000046566128730773928125 metri, 0,0000000232830643653869640625 metri, 0,00000001164153218269348203125 metri, 0,000000005820766091346741015625 metri, 0,0000000029103830456733705078125 metri, 0,00000000145519152283673525390625 metri, 0,000000000727595761418367626953125 metri, 0,0000000003637978807091838134765625 metri, 0,00000000018189894035459190673828125 metri, 0,000000000090949470177295953369140625 metri, 0,0000000000454747350886476766845703125 metri, 0,00000000002273736754432383834228515625 metri, 0,0000000000113686837721619191711140625 metri, 0,000000000005684341886085958555703125 metri, 0,0000000000028421709430429792778765625 metri, 0,00000000000142108547152148963893928125 metri, 0,000000000000710542735760744819469640625 metri, 0,0000000000003552713678803724097348203125 metri, 0,00000000000017763568394018620486741015625 metri, 0,000000000000088817841970093102433705078125 metri, 0,0000000000000444089209850456112166845703125 metri, 0,00000000000002220446049252280560834228515625 metri, 0,0000000000000111022302462614028041711140625 metri, 0,00000000000000555111512313070140407055703125 metri, 0,00000000000000277555756156353520203528125 metri, 0,00000000000000138777878078176760101711140625 metri, 0,00000000000000069388939039088380050855703125 metri, 0,00000000000000034694469519544190025428125 metri, 0,00000000000000017347234759772095012711140625 metri, 0,00000000000000008673617379886045006355703125 metri, 0,000000000000000043368086899430225031711140625 metri, 0,0000000000000000216840434497151125155703125 metri, 0,00000000000000001084202172485755625711140625 metri, 0,000000000000000005421010862428777811140625 metri, 0,00000000000000000271050543121393889055703125 metri, 0,0000000000000000013552527156069694528125 metri, 0,00000000000000000067762635780348472640625 metri, 0,00000000000000000033881317890174236303125 metri, 0,000000000000000000169406589450871181615625 metri, 0,0000000000000000000847032947254355908125 metri, 0,000000000000000000042351647362717795040625 metri, 0,000000000000000000021175823681388975203125 metri, 0,000000000000000000010587911840694861015625 metri, 0,0000000000000000000052939559203472805703125 metri, 0,00000000000000000000264697796017364028125 metri, 0,000000000000000000001323488980086820140625 metri, 0,00000000000000000000066174449004341028125 metri, 0,000000000000000000000330872245021705140625 metri, 0,0000000000000000000001654361225108525703125 metri, 0,00000000000000000000008271806125542811140625 metri, 0,000000000000000000000041359030627714055703125 metri, 0,00000000000000000000002067951531385728125 metri, 0,00000000000000000000001033975765692890625 metri, 0,000000000000000000000005169878828464503125 metri, 0,0000000000000000000000025849394142322515625 metri, 0,0000000000000000000000012924697071116128125 metri, 0,0000000000000000000000006462348535558125 metri, 0,000000000000000000000000323117426777790625 metri, 0,000000000000000000000000161558713388890625 metri, 0,00000000000000000000000008077935669444503125 metri, 0,000000000000000000000000040389678347222515625 metri, 0,00000000000000000000000002019483917361128125 metri, 0,00000000000000000000000001009741958680640625 metri, 0,000000000000000000000000005048709793403203125 metri, 0,0000000000000000000000000025243548967016015625 metri, 0,00000000000000000000000000126217744835080078125 metri, 0,000000000000000000000000000631088724175400390625 metri, 0,0000000000000000000000000003155443620877001953125 metri, 0,00000000000000000000000000015777218104385009765625 metri, 0,0000000000000000000000000000788860905219250488125 metri, 0,00000000000000000000000000003944304526096252440625 metri, 0,0000000000000000000000000000197215226304812711140625 metri, 0,0000000000000000000000000000098607613152406355703125 metri, 0,000000000000000000000000000004930380657622031711140625 metri, 0,000000000000000000000000000002465190328811015625 metri, 0,0000000000000000000000000000012325951644055703125 metri, 0,0000000000000000000000000000006162975822028125 metri, 0,00000000000000000000000000000030814879110140625 metri, 0,000000000000000000000000000000154074395550703125 metri, 0,0000000000000000000000000000000770371977753515625 metri, 0,000000000000000000000000000000038518598887678125 metri, 0,0000000000000000000000000000000192592994438390625 metri, 0,00000000000000000000000000000000962964972191953125 metri, 0,000000000000000000000000000000004814824860959765625 metri, 0,00000000000000000000000000000000240741243047988125 metri, 0,000000000000000000000000000000001203706215239940625 metri, 0,000000000000000000000000000000000601853107699703125 metri, 0,0000000000000000000000000000000003009265538498515625 metri, 0,000000000000000000000000000000000150463276924928125 metri, 0,000000000000000000000000000000000075231638462440625 metri, 0,0000000000000000000000000000000000376158192312203125 metri, 0,000000000000000000000000000000000018807909615616015625 metri, 0,0000000000000000000000000000000000094039548078080078125 metri, 0,00000000000000000000000000000000000470197740390400390625 metri, 0,000000000000000000000000000000000002350988701952001953125 metri, 0,0000000000000000000000000000000000011754943509760009765625 metri, 0,000000000000000000000000000000000000587747175488000488125 metri, 0,0000000000000000000000000000000000002938735877440002440625 metri, 0,00000000000000000000000000000000000014693679387200012203125 metri, 0,000000000000000000000000000000000000073468396936000061015625 metri, 0,0000000000000000000000000000000000000367341984680000305078125 metri, 0,00000000000000000000000000000000000001836709923400001525390625 metri, 0,000000000000000000000000000000000000009183549617000007626953125 metri, 0,0000000000000000000000000000000000000045917748085000038134765625 metri, 0,00000000000000000000000000000000000000229588740425000190673828125 metri, 0,0000000000000000000000000000000000000011479437021250000953369140625 metri, 0,000000000000000000000000000000000000000573971851062500004766845703125 metri, 0,00000000000000000000000000000000000000028698592553125000023834228515625 metri, 0,00000000000000000000000000000000000000014349296276562500001191711140625 metri, 0,0071746481382812500000595855703125 metri, 0,00358732406914062500000297928125 metri, 0,0017936620345703125000001489640625 metri, 0,000896831017281250000007448203125 metri, 0,00044841550864062500000037241015625 metri, 0,0002242077543203125000000186205703125 metri, 0,0001121038771610156250000000931028125 metri, 0,005605193858062500000004655140625 metri, 0,00280259692903125000000023275703125 metri, 0,0014012984645156250000000116378515625 metri, 0,000700649232257812500000005818928125 metri, 0,000350324616140625000000029094640625 metri, 0,00017516230807031250000000145473203125 metri, 0,0087581154035156250000000727366015625 metri, 0,00437905770175781250000003636830625 metri, 0,0021895288508789062500000018184153125 metri, 0,00109476442543953125000000090920765625 metri, 0,00054738221271976562500000004546038125 metri, 0,00027369110635988125000000022730190625 metri, 0,000136845553179944062500000001136509765625 metri, 0,006842277658997281250000000056825488125 metri, 0,003421138829498812500000000284127440625 metri, 0,00171056941474944062500000001420637203125 metri, 0,0008552847073747203125000000007103186015625 metri, 0,000427642353687361015625000000035515930625 metri, 0,0002138211768436806250000000177579653125 metri, 0,0001069105

Mentre gli americani si preparano per nuove avventure nel Laos

Si sviluppa l'offensiva partigiana sugli alti piani e intorno a Saigon

Sbraghiata una unità dell'esercito fantoccio a una trentina di chilometri da Pleiku - Rinforzi giungono a Hué dove si attende qualche duro colpo delle forze di liberazione - Colpite dalle batterie costiere della RDV cinque navi da guerra americane il delegato del Vietnam del Nord ribadisce a Parigi la denuncia che l'aviazione USA continua i bombardamenti delle dighe

SAIGON, 10. Una unità del fantoccio di Saigon, forte di trecento uomini, è stata sbraghiata la scorsa notte sugli alti piani centrali, ad una trentina di chilometri a sud-est di Pleiku. Sono bastati i tiri delle artiglierie del PNL perché la unità si sbandasse, lasciando sul terreno, secondo le stime della stampa di Saigon, diecimila morti e ventimila feriti, mentre altri dieci soldati risultano « dispersi ». Il « comunicato di Saigon dice che l'unità è riuscita a fuggire », a « raggrupparsi di nuovo », che significa, in parole povere,

re, che prima si era data ad una fuga generale attraverso la foresta e le colline. La ripresa dei combattimenti sugli alti piani centrali, relativamente « quieti » da qualche settimana, è venuta ad accentuare le preoccupazioni dei fantocci e degli americani, i quali già nella zona di Hué si attendono da un giorno all'altro qualche duro colpo delle forze di liberazione. Sintomo dell'atmosfera che regna ad Hué è l'invio, nella ex capitale imperiale, di 600 uomini di rinforzo, i quali hanno improvvisato nidii di

mitragliatrici e postazioni sui tetti delle case, come se combattimenti fossero imminenti nelle strade. Ad est di Saigon i fantocci continuano a far affluire rinforzi nella zona di Binh Son, a 27 chilometri dalla capitale, dove nei giorni scorsi le forze di liberazione hanno inflitto dure perdite ad una unità del regime. A Quang Tri sono continuati violentissimi i bombardamenti aerei e navali contro la città e la sua « luttuosa » nonostante questo uragano di fuoco « marines » di Saigon continuano ad essere bloccati dal molto meno pesante bombardamento della artiglieria del PNL, e da brevi ma « micidiali » contrattacchi delle forze di liberazione. I fantocci affermano di avere impraticato nella operazione «str» a « requisita » di Quang Tri venti mila uomini.

La situazione politica del Sud continua ad attirare l'attenzione dell'America, offuscata da notizie del regime di Hanoi oggi una idea dell'intenzione da Van Thieu, affermano che nella zona di Saigon scorsa sono state effettuate nelle zone occupate oltre 600 operazioni di polizia, dopo l'appello di Van Thieu alla « unità » del comunismo, « si teme col quale vengono indicati gli oppositori di ogni specie, anche i più invidiosi. In queste operazioni si sono arrestati 40 comunisti, 111 e arrestate anche 216 persone « sospettate di comunismo ». Intanto, a Saigon, il Consiglio nazionale dell'Unione Donne Vietnamite ha pubblicato per due giorni, e negli altri saranno listate contro la «str» con la quale Van Thieu sta tentando di strangolare la stampa di opposizione. Il ministro della Giustizia ha annunciato il suo dimissioni, e ha candidato il candidato che scoppia della legge (che consente la pubblicazione solo di quei giornali che depositano un « deposito » presso le casse governative), è di « favorire la concentrazione » delle testate, e di « far sparire i giornali meno interessanti ». « Non in linea col regime. Intanto l'agenzia americana AP ha smontato la campagna di menzogne con la quale si tenta di far credere che si tentavano di accogliere alle forze di liberazione la responsabilità dell'uccisione di un numero enorme di civili, « da al buio » e « alla dignità degli Stati Uniti. « Anche noi siamo stati nel Vietnam, anche noi vogliamo la pace, anche noi vogliamo la solidarietà internazionale con i combattenti vietnamiti per la libertà, da anni ci stiamo battendo nel nostro paese, e noi siamo una donna partecipando ad una continua azione verso le forze politiche italiane, perché il diritto alla vita e alla libertà sia finalmente rispettato. « Per queste ragioni, vogliamo esprimere la nostra piena solidarietà con la lotta che la causa della pace e quella del diritto del popolo per il quale tutti noi ci battiamo riportando completa vittoria e senza discriminazioni contro le forze di liberazione e venendo riconosciuta la tua positiva opera di pace. « Nel Laos gli americani e particolarmente la Central Intelligence Agency (CIA), stanno concentrando forze di « resta laotiana e unità thailandesi nella parte meridionale del paese, in vista di un'offensiva contro le zone liberate dell'altipiano dei Solovens e la città liberata dei Jintoni. Le truppe laotiane a questa azione sono state passate in rivista a Pakse la settimana scorsa dall'ambasciatore americano a Vientiane. Sempre a Vientiane, un giornale pro-americano, il « Xat Lao », ha chiesto ogni distruggere totale « Nord Vietnam ». Il « Nord Vietnam » ha risposto che « se è bombardato? Tanto meglio. Bisogna distruggere le dighe sul Fiume Rosso, così la guerra terminerà prima. Se il nord Vietnam non cessa di bombardare, bisognerà utilizzare le bombe atomiche. »



TENSIONE IN UGANDA. Cresce la tensione a Kampala dopo la decisione del presidente Amin di espellere dal paese gli 80 mila asiatici con passaporto britannico. Nella foto: forze di polizia siriane che impediscono ai deputati del GRP di entrare a Ginevra per prevenire un massiccio prelievo di depositi da parte degli asiatici

Assad: « Abbiamo bisogno dei consiglieri sovietici »

Conferma agli interessi del paese gli accordi stipulati con l'URSS, dichiara il presidente siriano Aspre critiche della stampa egiziana agli USA per l'appoggio alla politica aggressiva di Israele

BEIRUT, 10. Il presidente siriano Assad, in un'intervista al quotidiano libanese Al Anwar ha dichiarato che il suo paese non chiederà il ritiro degli esperti sovietici, ma che si oppone all'uscita di questi dal paese. « Non è il nostro bisogno dei consiglieri sovietici, ha aggiunto Assad ed essi svolgono il loro lavoro qui da noi come hanno fatto negli accordi stipulati fra i nostri due paesi ». Nella intervista ad Al Anwar il presidente siriano dice inoltre che il suo paese non ha mai avuto una politica di « non ingerenza » nei confronti di Israele. « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano. Assad ha detto che il suo paese non ha mai avuto una politica di « non ingerenza » nei confronti di Israele. « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano. Assad ha detto che il suo paese non ha mai avuto una politica di « non ingerenza » nei confronti di Israele. « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano.

Il GRP del Sud Vietnam parteciperà alla conferenza dei «non-allineati»

GEORGETOWN, 10. La conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi « non-allineati » ha deciso di riconoscere lo status di membro alla delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam sud e del governo cambogiano in esilio di Sihanouk, Indonesia, Malaysia e Laos si sono immediatamente ritirate dai lavori della conferenza in segno di protesta per questa decisione. La maggior parte dei delegati sono stati sin dall'inizio favorevoli alla partecipazione del GRP ai lavori della conferenza quale membro. Una minoranza di stati soltanto insisteva affinché il GRP venisse semplicemente in qualità di osservatore, come avvenuto nella precedente riunione dei « non-allineati » tenutasi nel 1970 a Lusaka (Zambia). L'Indonesia, in particolare, per bocca del suo ministro degli Esteri Malik, si era opposta alla partecipazione del GRP, minacciando di ritirarsi dai lavori della conferenza. La Malaysia, il Singapore e il Laos l'altro contro avevano respinto una proposta avanzata da Sihanouk (Ceylon), Iraq e Kenya di associare il GRP alla conferenza soltanto per la durata dei lavori, rinunciando alla problematica della rappresentanza permanente del GRP alla prossima convocazione della conferenza. Il ministro degli Esteri della Malaysia, da parte sua, aveva invitato i delegati ad evitare di prendere decisioni sulla rappresentanza del GRP, ma di mettere in pericolo le prospettive di pace nel Vietnam. Egli aveva sottolineato che la non-aderenza è una « carta di fiducia », solo se condotta dalle forze politiche e la dialettica parlamentare e lo scontro tra maggioranza e opposizione non si risolveva in modo da strumentalizzarsi incomprensibili, da espedienti, ma sono invece ispirati, pur nel contrasto delle tesi e delle linee politiche in modo chiaro e comprensibile alle grandi masse popolari, agli interessi generali dei lavoratori e del Paese. Non possiamo e non dobbiamo deludere, creare sfiducia, esasperare milioni di italiani, di lavoratori, di contadini, di artigiani, di piccoli imprenditori, di cittadini di quel Mezzogiorno per il quale l'aumento delle pensioni e l'inizio della riforma del sistema delle pensioni è un fatto di un'importanza enorme non solo dal punto di vista sociale, ma economico e politico. Il Mezzogiorno è un fatto di sviluppo della democrazia. Di qui innanzitutto, deriva la estrema difficoltà di questo nostro nuovo dibattito in Senato e delle decisioni che andremo ad adottare. « Prima di ogni altra cosa » ha proseguito Bufalini « una questione di natura squisitamente politica si pone come preliminare. Essa consiste nel fatto che non dobbiamo considerare che con le conclusioni a cui è giunta la forza del dialogo tra le forze politiche sia ormai chiuso e che non debba essere più alcun dialogo reale, alcuna ricerca di soluzione positiva e su tutto debba prevalere una pretesa pregiudiziale che nulla avrebbe a che fare col merito della materia che trattiamo, le pensioni, bensì sarebbe determinata da una volontà preconcetta volontà del governo e delle forze politiche che lo sostengono di cancellare, costi che costasse, il dialogo politico per noi della maggioranza, per voi della Democrazia. « La soluzione è nella lotta militare e politica », ha detto Assad sottolineando: « Non abbandoneremo le nostre terre ». Il presidente siriano ha infine definito Israele il « grande nemico » del suo paese, insistendo sulla necessità di « interferire col più grande nemico degli Stati Uniti nel mondo arabo ». L'appoggio degli Stati Uniti a Israele è oggetto di aspre critiche anche la parte della stampa egiziana. Il quotidiano cairota Al Akhbar, scrive oggi che l'appoggio americano a Israele è « un grave errore » e che il fallimento di qualsiasi tentativo di mediazione da parte delle grandi potenze o di qualsiasi conferenza di pace, è « un disastro ». « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano. Assad ha detto che il suo paese non ha mai avuto una politica di « non ingerenza » nei confronti di Israele. « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano.

Dalla Commissione per la sicurezza

Entro un mese l'incriminazione di Jane Fonda?

L'attrice non verrà citata a deporre davanti alla Commissione - Proteste per l'illegalità delle accuse - Mc Govern sostiene che l'America non può continuare a svolgere il ruolo di « poliziotto del mondo »

WASHINGTON, 10. La Commissione per la sicurezza interna della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha deciso oggi di non presentare una citazione all'attrice Jane Fonda affinché deponga sulle sue attività pacifiste « mentre si trovava nella capitale vietnamita di Hanoi ». La Commissione ha però deciso di chiedere al ministero della Giustizia di riferire alla Commissione stessa entro il 14 settembre sull'inchiesta relativa alla attività dell'attrice. « Il caso Jane Fonda » sta diventando un caso di spicco nel fianco dell'America. E non solo per la notorietà dell'attrice e per le simpatie di cui essa gode fra gli americani, ma perché si tratta di una donna democratica del popolo americano ha coscienza che dietro l'attacco a Jane Fonda si avanzano una serie di accuse di maccartismo e di reazione.

Messaggio dell'UDI all'attrice sotto inchiesta

L'Esecutivo nazionale dell'Unione Donne Italiane ha inviato un messaggio all'attrice Jane Fonda. « Cara Jane, sappiamo che in questi giorni il dipartimento della Giustizia del tuo Paese sta conducendo una inchiesta contro di te perché ti stai battendo con grande coraggio per la pace nel Vietnam. « Non sappiamo se tu pensi al tuo nome e alla dignità degli Stati Uniti. « Anche noi siamo stati nel Vietnam, anche noi vogliamo la pace, anche noi vogliamo la solidarietà internazionale con i combattenti vietnamiti per la libertà, da anni ci stiamo battendo nel nostro paese, e noi siamo una donna partecipando ad una continua azione verso le forze politiche italiane, perché il diritto alla vita e alla libertà sia finalmente rispettato. « Per queste ragioni, vogliamo esprimere la nostra piena solidarietà con la lotta che la causa della pace e quella del diritto del popolo per il quale tutti noi ci battiamo riportando completa vittoria e senza discriminazioni contro le forze di liberazione e venendo riconosciuta la tua positiva opera di pace. « Nel Laos gli americani e particolarmente la Central Intelligence Agency (CIA), stanno concentrando forze di « resta laotiana e unità thailandesi nella parte meridionale del paese, in vista di un'offensiva contro le zone liberate dell'altipiano dei Solovens e la città liberata dei Jintoni. Le truppe laotiane a questa azione sono state passate in rivista a Pakse la settimana scorsa dall'ambasciatore americano a Vientiane. Sempre a Vientiane, un giornale pro-americano, il « Xat Lao », ha chiesto ogni distruggere totale « Nord Vietnam ». Il « Nord Vietnam » ha risposto che « se è bombardato? Tanto meglio. Bisogna distruggere le dighe sul Fiume Rosso, così la guerra terminerà prima. Se il nord Vietnam non cessa di bombardare, bisognerà utilizzare le bombe atomiche. »

Solidarietà degli autori cinematografici

Le associazioni degli autori cinematografici italiani ANAC e AACI hanno espresso la loro incondizionata solidarietà a Jane Fonda. Le due associazioni si sono unite con un comunicato nel quale affermano, tra l'altro: « Jane Fonda rischia dieci anni di carcere per aver partecipato alla campagna pacifista di Radio Hanoi, per aver denunciato il genocidio in atto nel Vietnam. Gli autori cinematografici italiani protestano vivamente contro questo tentativo di restaurazione maccartista tendente a colpire esemplarmente ancora una volta un componente del mondo dello spettacolo, colpevole solo di professare attivamente i propri convincimenti politici e morali. »

Visita del segretario dell'ONU in Cina

NEW YORK, 10. Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha lasciato oggi New York per Parigi, prima tappa del suo viaggio che lo porterà in Cina per una visita ufficiale di cinque giorni durante la quale si incontrerà con il presidente del Consiglio cinese Liu Shao-chi. Funzionari dell'ONU hanno espresso la speranza che Waldheim - il quale è il primo segretario generale dell'ONU che si reca in Cina dal 1954, quando vi si recò Hammarskjöld - sarà ricevuto anche da Mao Tse-tung.

Un ministro cinese conferma la morte di Lin Piao

LIMA, 10. Il ministro del Commercio estero cinese Pao Hsiang Kuo ha confermato che l'ex ministro della Difesa cinese Lin Piao cercò di uccidere Mao Tse-tung trovando poi la morte in un incidente aereo in Mongolia mentre stava fuggendo dalla Cina. « Tutto quello che è stato pubblicato su Lin Piao è esatto », ha detto Pao in una conferenza stampa svoltasi a Lima dove è giunto assieme ad una delegazione commerciale. Il ministro ha definito Lin Piao « cospiratore » e « traditore » e ha detto che la vicenda dell'ex ministro della Difesa è stata un riflesso della lotta tra due linee all'interno del nostro partito. « Lin Piao » ha aggiunto - « commise numerosi errori in diverse occasioni nel corso della sua carriera. Ebbe gli insegnamenti e gli avvertimenti del presidente Mao Tse-tung ripetutamente le sue attività ma non corresse i suoi errori. »

Nel corso di una conferenza stampa a Lima

Un ministro cinese conferma la morte di Lin Piao

LIMA, 10. Il ministro del Commercio estero cinese Pao Hsiang Kuo ha confermato che l'ex ministro della Difesa cinese Lin Piao cercò di uccidere Mao Tse-tung trovando poi la morte in un incidente aereo in Mongolia mentre stava fuggendo dalla Cina. « Tutto quello che è stato pubblicato su Lin Piao è esatto », ha detto Pao in una conferenza stampa svoltasi a Lima dove è giunto assieme ad una delegazione commerciale. Il ministro ha definito Lin Piao « cospiratore » e « traditore » e ha detto che la vicenda dell'ex ministro della Difesa è stata un riflesso della lotta tra due linee all'interno del nostro partito. « Lin Piao » ha aggiunto - « commise numerosi errori in diverse occasioni nel corso della sua carriera. Ebbe gli insegnamenti e gli avvertimenti del presidente Mao Tse-tung ripetutamente le sue attività ma non corresse i suoi errori. »

Ripresi i colloqui tra India e Pakistan

NEW DELHI, 10. I rappresentanti dei capi di stato maggiore indiano e pakistano si sono incontrati oggi a Sucthatgarh nel Jammu, dalla parte indiana della linea di cessazione del fuoco, per discutere le modalità del ritiro delle truppe dai territori occupati dai due paesi durante la guerra del dicembre 1971.

DIRETTORE ALDO TORTORELLA
CONDIRETTORE LUCA PAVOLINI
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Ricchini

Stab Tipografico G.A.T.E. 0115 Roma - Via dei Taurini, 8

Le proposte dei comunisti

(Dalla prima pagina)

di miglioramenti e dell'avvio di un istituto di riforma già dal Senato deliberato, da cancellare. Questo è un dato di fatto molto grave. Voti senatori democristiani - ha sottolineato Bufalini - dalle elezioni regionali ed amministrative del 13 giugno 1971 fino alle recenti elezioni politiche e fino ad oggi una grande preoccupazione avete mostrato - preoccupazione che del resto con l'altro indirizzo politico abbiamo avuto noi come tutte le altre forze politiche antifasciste - per lo spostamento verso la estrema destra, verso il partito neofascista, in alcune città del Mezzogiorno d'Italia di alcune frange anche di elettorato popolare. Il vostro partito, per decisione del vostro attuale gruppo dirigente, ha cercato di porvi rimedio spostandosi a destra e in parte concorrendo all'estrema destra fascista. E' questa una linea che abbiamo considerato e considerato errata ed anzi nefasta; del resto una tale considerazione una tale considerazione provvista anche da una parte cospicua della DC, come è risultato chiaramente alla luce del sole anche dai dibattiti del vostro Consiglio nazionale tenuti conclusi.

Ma vogliamo oggi anche tenere conto del voto dell'altro ramo del Parlamento né ci siamo mai rifiutati di considerare i problemi di cui si parla. Per quanto ci riguarda noi comunisti difendiamo una politica di compromessi introdotti dal Senato, consideriamo cioè irrinunciabile l'aumento dei minimi di pensione a 35.000 lire, la pensione di vecchiaia al salario medio, il fuoio in pensione dei lavoratori autonomi a 60 e 55 anni. Noi comunisti però, come abbiamo detto, non vogliamo un sistema di pensioni che sia quello del Senato, ma un sistema di pensioni che sia quello del Parlamento. Noi comunisti difendiamo una politica di compromessi introdotti dal Senato, consideriamo cioè irrinunciabile l'aumento dei minimi di pensione a 35.000 lire, la pensione di vecchiaia al salario medio, il fuoio in pensione dei lavoratori autonomi a 60 e 55 anni. Noi comunisti però, come abbiamo detto, non vogliamo un sistema di pensioni che sia quello del Senato, ma un sistema di pensioni che sia quello del Parlamento.

Non possiamo e non dobbiamo deludere, creare sfiducia, esasperare milioni di italiani, di lavoratori, di contadini, di artigiani, di piccoli imprenditori, di cittadini di quel Mezzogiorno per il quale l'aumento delle pensioni e l'inizio della riforma del sistema delle pensioni è un fatto di un'importanza enorme non solo dal punto di vista sociale, ma economico e politico. Il Mezzogiorno è un fatto di sviluppo della democrazia. Di qui innanzitutto, deriva la estrema difficoltà di questo nostro nuovo dibattito in Senato e delle decisioni che andremo ad adottare. « Prima di ogni altra cosa » ha proseguito Bufalini « una questione di natura squisitamente politica si pone come preliminare. Essa consiste nel fatto che non dobbiamo considerare che con le conclusioni a cui è giunta la forza del dialogo tra le forze politiche sia ormai chiuso e che non debba essere più alcun dialogo reale, alcuna ricerca di soluzione positiva e su tutto debba prevalere una pretesa pregiudiziale che nulla avrebbe a che fare col merito della materia che trattiamo, le pensioni, bensì sarebbe determinata da una volontà preconcetta volontà del governo e delle forze politiche che lo sostengono di cancellare, costi che costasse, il dialogo politico per noi della maggioranza, per voi della Democrazia. « La soluzione è nella lotta militare e politica », ha detto Assad sottolineando: « Non abbandoneremo le nostre terre ». Il presidente siriano ha infine definito Israele il « grande nemico » del suo paese, insistendo sulla necessità di « interferire col più grande nemico degli Stati Uniti nel mondo arabo ». L'appoggio degli Stati Uniti a Israele è oggetto di aspre critiche anche la parte della stampa egiziana. Il quotidiano cairota Al Akhbar, scrive oggi che l'appoggio americano a Israele è « un grave errore » e che il fallimento di qualsiasi tentativo di mediazione da parte delle grandi potenze o di qualsiasi conferenza di pace, è « un disastro ». « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano. Assad ha detto che il suo paese non ha mai avuto una politica di « non ingerenza » nei confronti di Israele. « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano.

Scandaloso «no» del centro-destra

(Dalla prima pagina)

del resto, numerose e significative prese di posizione di organizzazioni di lavoratori, di critica all'atteggiamento del governo e della maggioranza DC, PLI, PSDI, PRI e per chiedere la conferma degli emendamenti migliorativi presentati dalle sinistre e approvati la settimana scorsa dal Senato: chiarezza, fra le altre, quella unitaria delle segreterie nazionali della F.I.O.M. della F.I.M. e dell'U.I.L.M. (metalmeccanici); della F.I.L.E.A. CGIL, FILCA CISL e della FENAL-UIL (edili); della Federazione unitaria dei chimici.

Il compagno Giovannetti è stato, dopo il compagno Bufalini il primo a prendere la parola nell'aula di Palazzo Madama sottolineando la gravità dell'atteggiamento del governo, il quale ha voluto evitare un confronto con l'opposizione non potendo opporre nessun argomento valido contro le tesi delle sinistre. Per dimostrare la nostra responsabilità - ha detto Giovannetti - abbiamo indicato anche linee alternative su indicate negli stessi emendamenti già approvati dal Senato. Ma neanche su questo vi è stato da parte della maggioranza una risposta. Così, dopo aver imposto alla Camera di bocciare i miglioramenti strappati a Palazzo Madama, si intende procedere ad una nuova legge di bilancio, con un decreto governativo che concede ai pensionati soltanto briciole e annulla ogni principio riformatore. Quanto alle cifre, Giovannetti ha rilevato che la campagna su 450 miliardi non ha trovato un riscontro nei documenti ufficiali, ma si è risolta in una pura e semplice esposizione verbale del ministro, per altro non suffragata da vere e proprie « appoggie ».

zila cristiana potrebbe anche essere alto, e noi faremo del nostro meglio perché paghiale il prezzo più alto), le modifiche definite dal Senato nel decreto sulle pensioni? O, peggio ancora, insieme con questo dovrebbero prevalere la situazione di sofferenza, ma che non possono impedirci di tentare tutto le vie di una soluzione positiva, che del resto, qualora una volta si trovasse una linea politica, come oggi si dice - potrebbe trovarsi e vararsi rapidamente in questo o nell'altro ramo del Parlamento.

Ma vogliamo oggi anche tenere conto del voto dell'altro ramo del Parlamento né ci siamo mai rifiutati di considerare i problemi di cui si parla. Per quanto ci riguarda noi comunisti difendiamo una politica di compromessi introdotti dal Senato, consideriamo cioè irrinunciabile l'aumento dei minimi di pensione a 35.000 lire, la pensione di vecchiaia al salario medio, il fuoio in pensione dei lavoratori autonomi a 60 e 55 anni. Noi comunisti però, come abbiamo detto, non vogliamo un sistema di pensioni che sia quello del Senato, ma un sistema di pensioni che sia quello del Parlamento.

Non possiamo e non dobbiamo deludere, creare sfiducia, esasperare milioni di italiani, di lavoratori, di contadini, di artigiani, di piccoli imprenditori, di cittadini di quel Mezzogiorno per il quale l'aumento delle pensioni e l'inizio della riforma del sistema delle pensioni è un fatto di un'importanza enorme non solo dal punto di vista sociale, ma economico e politico. Il Mezzogiorno è un fatto di sviluppo della democrazia. Di qui innanzitutto, deriva la estrema difficoltà di questo nostro nuovo dibattito in Senato e delle decisioni che andremo ad adottare. « Prima di ogni altra cosa » ha proseguito Bufalini « una questione di natura squisitamente politica si pone come preliminare. Essa consiste nel fatto che non dobbiamo considerare che con le conclusioni a cui è giunta la forza del dialogo tra le forze politiche sia ormai chiuso e che non debba essere più alcun dialogo reale, alcuna ricerca di soluzione positiva e su tutto debba prevalere una pretesa pregiudiziale che nulla avrebbe a che fare col merito della materia che trattiamo, le pensioni, bensì sarebbe determinata da una volontà preconcetta volontà del governo e delle forze politiche che lo sostengono di cancellare, costi che costasse, il dialogo politico per noi della maggioranza, per voi della Democrazia. « La soluzione è nella lotta militare e politica », ha detto Assad sottolineando: « Non abbandoneremo le nostre terre ». Il presidente siriano ha infine definito Israele il « grande nemico » del suo paese, insistendo sulla necessità di « interferire col più grande nemico degli Stati Uniti nel mondo arabo ». L'appoggio degli Stati Uniti a Israele è oggetto di aspre critiche anche la parte della stampa egiziana. Il quotidiano cairota Al Akhbar, scrive oggi che l'appoggio americano a Israele è « un grave errore » e che il fallimento di qualsiasi tentativo di mediazione da parte delle grandi potenze o di qualsiasi conferenza di pace, è « un disastro ». « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano. Assad ha detto che il suo paese non ha mai avuto una politica di « non ingerenza » nei confronti di Israele. « Questa politica aggressiva degli israeliani, prosegue il giornale, sostenuta dall'America costituisce il principale ostacolo a tutti i tentativi di soluzione » della crisi mediorientale. I capi dei guerriglieri palestinesi avranno nei prossimi giorni un colloquio con il presidente siriano.

sorta di ricatto che viene perpetrato ai danni dei pensionati attraverso la promessa ciclicamente ricorrente di un aumento delle pensioni che poi non arriva mai. « Il nostro intervento incrementa del costo della vita ». Ferravaso ha inoltre respinto la critica mossa al PSI per non essere intervenuto in senso conservatore ma a pertamente reazionario » dell'attuale maggioranza, ha detto che il fatto che, mentre era in corso il dibattito parlamentare, nell'attigua Piazza Navona erano schierate camionette di polizia pronta a intervenire a ridurre questa « cosa così sommosa ».

« E' uno spettacolo agghiacciante - ha esclamato l'oratore - che gli onorevoli deputati ad Andreotti, un vero specchio dei tempi ». Galante Garrone ha infine rilevato che « la bella concezione » di una maggioranza di centro-destra la quale si accinge a dire sì ad un testo legislativo profondamente diverso e peggiore di quello approvato, anche se col nome di maggioranza, appena una settimana fa. Il ministro De Santis, oltre a dichiarare l'estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto del governo ha tenuto a sottolineare l'apporto determinante dei fascisti nei momenti decisivi. « E' appena il caso di rilevare al riguardo che quello dei pensioni è appunto uno dei momenti decisivi e che l'annunciazione estensione del suo gruppo sul decreto